

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 APRILE 2024.

La Seduta inizia alle ore 19.00

SINDACO:

Buonasera a tutti, un saluto al Segretario, ai Consiglieri, al responsabile finanziario Pietro Granito e alla responsabile dell'Ufficio Tributi dell'Unione dei Comuni Pianura Reggiana, Adriana Vezzani. Salutiamo anche il pubblico che ci sta seguendo in streaming da casa. Iniziamo il Consiglio Comunale, cedo la parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE:

Buonasera.

Il segretario comunale fa l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE:

10 su 13.

SINDACO:

Bene, grazie. Nomino scrutatori Rustichelli Daniel, Filippo Semellini, Giovanni Bertani. Prima di passare al primo punto all'ordine del giorno, chiedo a tutti i Consiglieri di iscriversi da me per fare gli interventi, perché abbiamo avuto delle lamentele da parte della società che ci fa la sbobinatura, quindi vi chiedo di iscrivermi e io vi do la parola dicendo il vostro nome e cognome, perché sennò loro hanno delle grosse, grosse difficoltà. Quindi manteniamo questo schema, in maniera che possiamo agevolare il lavoro di chi deve sbobinare.

Punto 1°: Tariffa rifiuti corrispettiva puntuale (TCP): presa d'atto del Piano Economico Finanziario pluriennale 2024-2025 e determinazione delle tariffe per l'anno 2024.

SINDACO:

Se i Consiglieri sono d'accordo, diamo per letta la delibera... Benissimo. Allora io darei, per l'introduzione dell'argomento, la parola al Vicesindaco Luisa Ferrari.

VICESINDACO:

Buonasera a tutti.

Con questa delibera prendiamo atto del PEF approvato da Atersir il 15 aprile 2024 per il Comune di San Martino in Rio e da qui andiamo a determinare e ad approvare le tariffe TARI per l'anno 2024 che saranno applicate alle utenze domestiche e utenze non domestiche. Ricordo che l'individuazione delle tariffe avviene secondo il principio che la somma deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio erogato.

Nell'allegato 1 che vi è stato consegnato, troviamo il PEF approvato da Atersir con delibera di Consiglio d'Ambito n. 32/2024. Rispetto al 2023 è stata modificata la stima degli sconti da regolamento che abbiamo approvato in dicembre 2023 e che sono stimati in euro 60.597,50, sono all'allegato n. 2, e la ripartizione tra utenze domestiche e non

domestiche, l'abbiamo così attuata: per le utenze domestiche 56,58%, per le utenze non domestiche 43,42%.

Il passaggio nel 2024 a misurazione puntuale e tariffa corrispettiva ci consente di deliberare le tariffe per le utenze domestiche della quota variabile non misurata con una riduzione del 29%, che è già all'interno della tariffa che andiamo ad approvare. L'incremento del costo del PEF è del 3,21% rispetto al 2023, e lo trovate alla cella 71 dell'allegato 1, dovuto principalmente al recupero dell'inflazione. Nell'allegato 2 questo incremento ci dà un valore di euro 1.542.888,59, a cui è necessario sottrarre le detrazioni di cui al comma 1.4 riportate anche nel PEF e che sono così composte: contributi Miur per gli edifici scolastici per euro 6.141,86; incentivo per Comuni virtuosi Legge Regionale 16, 3.768, per un importo di euro 9.909,86. Aggiungere poi alla nuova stima gli sconti da regolamento, come detto prima, che importano per euro 60.597,50. Si avrà così il nostro PEF su cui calcolare le tariffe, un PEF dell'importo di euro 1.593.576,23. Questo comporterà un incremento in termini di tariffe medie rispetto al 2023 per le utenze domestiche di +1,1% e per le utenze non domestiche di 4,3%. Ricordo che per le utenze non domestiche vi è la possibilità di scaricare l'IVA al 10%, esplicitata nella fattura.

Ricordo inoltre che è stato stanziato un fondo di euro 10.000 da questa Amministrazione per agevolazioni TARI alle utenze domestiche per le famiglie che rientrano nei requisiti deliberati.

Lascio dopo la parola alla Dottoressa Adriana Vezzani, responsabile del Servizio Tributario, che ci illustrerà come sarà calcolata la nuova tariffa e che rispetto all'anno scorso, in cui non era ancora in vigore la tariffa puntuale, i nostri cittadini potranno avere dei risultati positivi, nel senso di piccoli risparmi, e sto parlando dei cittadini che comunque rimarranno all'interno delle vuotature che vengono e sono state assegnate in base al contenitore e in base anche ai componenti del nucleo familiare.

Quindi noi stasera andremo ad approvare quelle che sono le tariffe dell'allegato 4, cioè il listino del costo delle vuotature in eccedenza commisurata per le utenze domestiche e non domestiche al netto dell'iva del 10% e per le utenze non domestiche dimensionate... rapportato anche per le utenze non domestiche dimensioni e tipologie del contenitore.

Poi andremo ad approvare anche il minimo delle vuotature, approvazione che noi abbiamo già fatto anche quando abbiamo approvato comunque il regolamento TARI in dicembre.

L'atto che noi andiamo ad approvare, le tariffe, su questo atto hanno espresso parere favorevole il Dottor Granito quale responsabile finanziario dell'Ente, la Dottoressa Vezzani quale funzionaria responsabile dei Tributi e la Dottoressa Benzi quale revisore unico dei conti. Lascio la parola ora alla Dottoressa Vezzani.

DOTT.SSA ADRIANA VEZZANI, FUNZIONARIA RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRIBUTI, FUNZIONARIA RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRIBUTI:

Buonasera. Per partire dal PEF occorre far riferimento ai costi che Iren ha sostenuto nel 2022, perché il sistema MTR-2 parte sempre dalla base dei costi sostenuti a bilancio, certificati dal gestore, quindi i costi 2022 ai quali sono stati sottratti l'IVA perché, a differenza della tassa rifiuti, l'IVA viene imputata a valle nelle tariffe e non è quindi compresa nella tariffa applicata. Quindi i costi sostenuti nell'anno 2022 meno l'iva, con l'aumento del 3,21%, ha dato la base imponibile, diciamo, di partenza del PEF, al quale

sono state sottratte le detrazioni, quindi del contributo Miur e dell'incentivo della Legge Regionale per i Comuni virtuosi, è stato aggiunto il costo delle riduzioni che va a regolamento, quindi non collegata alle vuotature ma, per esempio, possono essere per le case vuote tenute a disposizione, il riavvio al riciclo per le ditte, la distanza eventualmente chilometrica, cioè quelle riduzioni che portano meno rifiuto e che il Comune deve garantire una riduzione perché effettivamente c'è una minore produzione di rifiuti. Questo dà, diciamo così, l'importo sul quale ripartire per creare le tariffe.

Le tariffe vengono determinate suddividendo, in base alle superfici che Iren ha come banca dati, suddividendo tra utenze domestiche e non domestiche, per categorie merceologiche, quindi per le utenze non domestiche dalla 1 alla 30, quindi per esempio distinguendo i magazzini, piuttosto che le aree di produzione, piuttosto che gli uffici e quant'altro; mentre invece per le utenze domestiche si parte sempre dalla superficie che ha Iren come banca dati suddividendole in base ai nuclei familiari, quindi quante famiglie sono formate da uno a due, fino a sei componenti, superiori a sei componenti che valgono nella tariffa da 6.

Su queste suddivisioni di superfici o categorie si applicano dei coefficienti in base al DPR 158/99, quindi coefficienti che sono compresi in un range tra minimo e massimo e sono rimasti uguali in tutti questi anni, quindi non sono stati modificati, quindi sono delle forme algebriche che applicando il costo totale in base al rapporto del numero di famiglie suddivise per utente, i metri quadrati, le utenze non domestiche, la tipologia, con questi coefficienti si creano delle tariffe. Queste tariffe sono composte da una quota fissa che viene applicata ai metri quadrati in funzione sempre del nucleo delle persone, una quota variabile che invece è collegata solo esclusivamente al numero delle persone e una quota misurata, variabile misurata, cioè quella delle vuotature.

Per ogni famiglia può essere consegnato un bidone da 40 litri o da 120 e le vuotature sono, diciamo così, uguali, nel senso che quelli che hanno il bidone da 120 avranno un terzo delle vuotature rispetto a chi ha il bidone da 40; quindi il costo è uguale, è solamente che di solito Iren consegna i bidoni da 120 per le case singole e villette a schiera, perché magari hanno un giardino o un posto da poter tenere il bidone, mentre solitamente il bidone da 40 litri viene consegnato a chi abita in appartamenti, per ovvie ragioni, per essere più comodo anche per, non so, scendere, per portarlo se uno non ha l'ascensore, queste cose qua. Quindi il costo è uguale.

Per le ditte, invece, le vuotature sono 18, però dipende dal contenitore che ogni ditta chiederà ad Iren, parte un minimo da 120 fino ad arrivare alle benne da 7000 litri. E' ovvio che ogni ditta in base alla produzione dei rifiuti dovrà calibrare con Iren il bidone da prendere, e 18 sono le minime; così come per le persone le utenze domestiche, le minime vengono sempre pagate anche se effettivamente uno ne fa di meno, questo così serve per incentivare anche, non solo a non buttare nei fossi o chissà dove i rifiuti, perché se il minimo le devi pagare quelle fai, ecco; se invece le superano, ovviamente, ogni vuotatura eccedenza ha il suo prezzario che è quello dell'allegato 4. Nel prezzario, anche questo è senza iva, quindi occorrerà aggiungere l'iva, così come le tariffe deliberate sono senza iva, a differenza degli anni scorsi che, invece, era all'interno della tariffa l'iva del 10%.

Per quanto riguarda la previsione, facendo un prospetto di utenza media si è riscontrato che, per esempio, le famiglie rispetto all'anno scorso, togliendo l'iva, non considerando l'iva, perché così abbiamo le tariffe pari... aspettate un attimo che prendo fuori l'allegato... c'era un altro schemino, non so se è anche nel vostro, comunque... Un nucleo

familiare senza l'iva, per esempio, formato da due persone, con le vuotature minime, quindi se è bravo a non sfiorare, per l'anno 2024, considerando una media di una superficie media di 134 metri... perché nella tabellina che vi abbiamo dato, oltre alle tariffe quota fissa e quota variabile, ci sono per ogni componente le superfici medie, quindi per esempio una superficie media di 134 euro, quest'anno andrebbe a pagare 231 euro più l'iva, l'anno scorso invece avrebbe pagato 238 più IVA, quindi c'è un piccolo risparmio di 7 euro. Così via via c'è un risparmio di 13 euro per tre persone, 19 euro per quattro, 17 per cinque, 29. Ovviamente sempre se sono all'interno delle vuotature minime.

L'unico, diciamo così, che non ha un gran vantaggio è quello da un componente, che purtroppo ha 1 euro teoricamente in più, se ha una superficie media di 110 metri. Ora può darsi che di solito le persone che abitano da sole 110 metri non ci arrivano, possono abitare.....75, quindi potreste avere un piccolo sconto, ecco. Queste sono, diciamo così, le tariffe... cioè i conteggi di superfici medie.

Anche per le attività sono previste delle riduzioni, è ovvio che quello che fa da padrone è la tipologia del bidone che uno ha, perché considerando che le vuotature minime sono 18, se uno per esempio si prende una benna da 7000 litri, il costo sono 206 euro per 18, cuba abbastanza come costo, che invece l'anno scorso, diciamo così, non venivano considerate le vuotature, quindi magari erano anche di più e adesso invece deve cercare di stare all'interno delle 18.

SINDACO:

Bene, adesso sentiamo se ci sono dei Consiglieri che si iscrivono per un intervento. Davide Caffagni.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Direi che la tematica l'abbiamo approfondita in lungo e in largo nelle due precedenti delibere di novembre e dicembre 2023, rispetto a tutte quelle che sono le questioni che rilevano, e anche quello che abbiamo detto in quelle sedi stasera in parte viene confermato, quindi le osservazioni e le considerazioni che furono espresse, in realtà poi qui si concretizzano, perché, al di là dell'Istat, che è la fonte dell'aumento delle tariffe rispetto all'anno scorso e rispetto al saldo che in base al numero di componenti ci può essere di piccolo risparmio rispetto alla TARI dell'anno scorso, è chiaro che c'è un elemento che non è stato messo in evidenza, o quanto meno non in maniera così netta e chiara, che associato però a questa piccola riduzione c'è però una forte riduzione del servizio incluso nella tariffa base. Adesso, al di là del componente o due, è chiaro che un componente ha 12 vuotature l'anno, che sono una al mese, l'anno scorso ne aveva 4 al mese, cioè una a settimana, incluso nella tariffa. Quindi adesso io ho preso il nucleo di un componente, perché è più semplice, però anche laddove siano due il risparmio... mi può ripetere quant'è il risparmio di quest'anno?

DOTT.SSA ADRIANA VEZZANI, FUNZIONARIA RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRIBUTI:

Di 7 euro.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Ecco, 7 euro. Quest'anno rispetto all'anno scorso hanno 18 vuotature, che significa una ogni tre settimane, esatto. Va da sé che il servizio rispetto all'anno scorso si è molto

ridotto, cioè se lo stesso nucleo familiare mettesse fuori i bidoni tutte le settimane va di sicuro a spendere molto di più della tariffa di quest'anno, più i 7 euro di differenza. Quindi in realtà non c'è un risparmio in senso complessivo, c'è un risparmio se, chiaramente, si sta all'interno del sistema, tenuto conto però, appunto, dalla riduzione, in realtà, del servizio, che non è proporzionale il riflesso sulla tariffa. Quindi sicuramente ciò che occorre pro futuro è quello di parametrare la riduzione del servizio che viene applicata rispetto alla TARI anche dal punto di vista tariffario. Poi è chiaro che questo sistema non elimina i costi, perché i costi sono fondamentalmente gli stessi dell'anno scorso, però va da sé che a fronte dello stesso costo c'è una riduzione del servizio, incluso nella tariffa intendo.

SINDACO:

Bene, grazie Davide. Si è iscritta il Vicesindaco Luisa Ferrari.

Faccio solo un inciso: è chiaro che queste operazioni sono operazioni virtuose per tutti e servono anche per diminuire i costi ambientali, perché sono molto alti i costi ambientali, ed è giusto che allo stesso tempo chi utilizza e non differenzia bene abbia qualche svantaggio in più degli altri. Se uno è virtuoso e bravo, io non sono tra quelli eh, per fortuna nella mia famiglia ci sono dei migliori di me e loro sono molto bravi, devo dire che la tariffa puntuale non aggraverà sui nostri bilanci familiari, perché se uno è bravo veramente del rifiuto indifferenziato ne fa veramente poco. In questa maniera, secondo me, la tassa diventa più equa, perché se tu differenzi bene e non hai indifferenziato hai un risparmio sulle vuotature; se tu non sei bravo e non sei virtuoso hai un addebito in più sulle vuotature perché evidentemente non hai abbastanza... Mi fermo qui.

Luisa Ferrari si è iscritta.

VICESINDACO:

[parole non udibili, ndr]

SINDACO:

Allora la telepatia funziona! Ci sono degli altri iscritti? Davide, prego, Davide Caffagni.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Solo per precisare che, chiaramente, non è una questione di equità o di ambiente, è una questione, diciamo così, puramente matematica, siamo d'accordo anche noi sull'incentivazione alla riduzione dei rifiuti e al meccanismo proporzionale; è chiaro che questa sera si parla di numeri e i numeri dimostrano in realtà quello che abbiamo detto. Quindi, al di là degli obiettivi su cui a novembre/dicembre, quando ci fu il passaggio del sistema, anche noi avevamo espresso chiaramente che sul principio, sull'obiettivo, eravamo e siamo concordi, è chiaro che la estrinsecazione in numeri di questo passaggio non dimostra in maniera così netta, quanto meno allo stato iniziale, questa svolta rispetto, appunto, all'anno scorso, ecco.

SINDACO:

Si iscrive Luisa Ferrari, prego.

VICESINDACO:

Condivido i concetti che avete espresso e ha espresso anche il Sindaco, il fatto che si vuole andare in una direzione che chi inquina di più deve pagare di più. Il dato, secondo me, positivo che dobbiamo vedere anche nei confronti dei nostri cittadini, come dato che recepiscono anche questa loro attenzione all'ambiente, è che a San Martino stiamo superando l'80% della raccolta dell'indifferenziato e ogni anno, diciamo negli ultimi tre o quattro anni, anche se piccoli, abbiamo avuto degli aumenti. Quindi io, da questo punto di vista, do un voto positivo, diciamo così, a tutti i nostri cittadini.

SINDACO:

Allora, ci sono degli altri interventi?... Erbanni e poi, a seguire, Giovanni Bertani. Prego, Daniele Erbanni.

CONS. DANIELE ERBANNI:

Sul concetto di "chi inquina di più paga di più" ci eravamo trovati d'accordo, così come sul concetto di "chi inquina meno paga di meno". Il problema è che chi inquina meno non paga di meno, questo qua è il risultato, cioè chi inquina meno sta pagando come lo scorso anno, e questo qua l'avevamo annunciato quando ne parlammo alcuni mesi fa, e non va bene. Tra l'altro, al cittadino può interessare il discorso ambientale e ognuno dà il suo contributo e, come ebbi già modo di dire, secondo me tutti i sammartinesi, come i reggiani, e non solo, già negli anni hanno imparato a differenziare un bel po', nel senso che tanti risultati sulla differenziata li avevamo già dati, non soltanto nell'ultimo anno, ma anche precedentemente. Poi non dimentichiamo che "ambiente" non è una parola soltanto, così, campata per aria o legata al verde, ma "ambiente" è anche e soprattutto economia. Cioè, noi andiamo a pagare tanto uguale per inquinare un po' di meno, ma chi ci guadagna, più che l'ambiente, sono le società che gestiscono i rifiuti, perché sicuramente a fronte di un incasso identico o superiore hanno costi inferiori per quello che riguarda quanto meno la raccolta. Cioè non è che l'industria dell'ambiente non guadagna ed è tutta fatta, come si dice, così, per l'ambiente o per la socialità; l'industria dell'ambiente guadagna, come nello smaltimento rifiuti, guadagna milioni, milioni e milioni di euro tutti gli anni. Non parlo in particolare del Gruppo Iren, che comunque guadagna, basta vedere i bilanci e i dati di Borsa, ma tutti quelli che sono le imprese del settore ambientale e dello smaltimento rifiuti, tutte, guadagnano un sacco di soldi, tranne quelle gestite male che falliscono, ma quelle che lavorano bene guadagnano un sacco di soldi. Quindi l'ambiente non è a costo zero, ma non è neanche a guadagno zero. Quindi quello che secondo noi dovrebbe essere l'input di una Amministrazione pubblica è far sì che guadagnino soprattutto i cittadini, anche in termini di costi di tariffa, poi l'industria sarà un problema suo; ma se dall'uscita di tutto il giro gli unici che ci guadagnano sono il comparto industriale e non i cittadini, noi dobbiamo porci un problema, perché il nostro compito è quello di tutelare, sia dal punto di vista ambientale, ma anche dal punto di vista economico, i cittadini e coloro che utilizzano il servizio. Invece guardando i numeri sembra che da questa operazione chi ci ha guadagnato in realtà siano le imprese del settore ambientale dello smaltimento rifiuti.

SINDACO:

Ci sono altri interventi?... Bertani Giovanni si era iscritto prima, prego.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Certo, io mi associo completamente a quanto ha detto il collega Erbanni. Ho stilato, poi dopo la voglio leggere, la relazione, il mio punto di vista, che è sicuramente un punto di vista politico e va a infierire su quei concetti che ha appena espresso Erbanni.

Le nuove tariffe sono tutte da verificare, secondo me, per quei motivi che sono poi emersi, il numero degli svuoti, l'ampiezza, la quantità, i volumi, e naturalmente anche la bravura della gente, perché è chiaro che si fa notare di essere arrivati a una buona, io dico, raccolta differenziata, ecco, come percentuale. Però vediamo sempre che all'interno dei cassonetti, eccetera, la gente non è ancora pronta. Però il concetto di dire che, okay, salvaguardando l'ambiente, e mi sta bene, però a un certo punto non abbiamo vantaggio e non diamo vantaggio ai cittadini, è un quesito che mi impone di non essere favorevole a questa deliberazione.

Vado un attimino a sottolineare quello che ho pensato personalmente. Direi che su questa delibera vi è ben poco da dire, è già tutto deciso e, perché no, imposto da altre strutture, l'Atersir - Agenzia Territoriale, Arera Energia Rete Ambiente che ha disposto aggiornamenti sul metodo tariffario- rifiuto ai fini della predisposizione delle tariffe per l'anno 2024, e dal soggetto Ambiente S.p.a. gestore del servizio.

Mi soffermo sul gestore Iren, come ha accennato Erbanni, che ha beneficiato a suo tempo del consenso dei Comuni, e non vi sto a ripetere le modalità, i patti sociali e quant'altro, per dare un servizio che tale infine è diventato un vero..., lui ha parlato di ambiente, io dico ambiente più business dell'ambiente, in sostanza, che fanno i soldi questi gestori. E' inutile stracciarsi le vesti per piccoli centesimi, come abbiamo appena dimostrato, 7 euro in più, 3 euro in più, il 3%, fra noi Amministratori; in questo caso lo comunicate già in delibera, è un aumento tale da perequare l'aumento del PEF al 3,21%, all'incirca il recupero inflattivo e dichiarate che garantite e assicurate il raggiungimento della percentuale di copertura dei costi dei servizi al 100% per le utenze domestiche e non domestiche. Ecco, questo qua è un punto abbastanza importante, cioè andiamo a dire che i costi che Iren ha nel suo database e con i quali poi dopo andiamo a fare la nostra... partiamo per fare la nostra tariffa, non li sappiamo, non abbiamo modo di controllarli. Ecco, quindi mi pongono dei dubbi.

Lo dirò più tardi, questo gestore a cui è stato assegnato i servizi è una multiutility, solo per se stessa, prima di determinare le tariffe tali Enti approvano le competenze, un obiettivo finanziario per raggiungere lo scopo di un dividendo sicuro e certo, altrimenti non creano dividendi per i soci. Queste strutture non reggono alla logica della società per azioni. E' stato dimostrato che non ha senso pagare tasse e lauti dividendi agli azionisti, e sarebbe più logica una gestione, a nostro avviso, a mio avviso, a costi e ricavi, ipotizzando per esempio un investimento e ricorrendo a un finanziamento tipo mutuo, leasing. Notiamo che il resoconto che approveremo più avanti avrebbe i numeri di dimostrare ciò. Quindi per un certo modo si può dire che l'introito determinato dall'incasso del servizio base a tariffe approvate vanno ad ingrassare il gestore, pur creando dividendi per gli azionisti, dimenticandosi semmai di investire sul territorio come il nostro Comune.

In merito alle tabelle descritte in delibera da applicarsi, si nota una piccola diminuzione, l'abbiamo già detto prima, che applicata evidenzia un risparmio rispetto al passato. Resta tuttavia un impegno del Comune a garantire al massimo degli aspetti gestionali e tributi: ecco, anche questo discorso qua che il Comune deve garantire una gestione dei tributi quali riscossione, accertamento e liquidazione, con tutto quello che ne può conseguire, e magari se me lo spiegate meglio, forse mi sono sbagliato. Siamo però di

fronte a una nuova modulazione di raccolta del rifiuto domestico e non domestico. L'obiettivo è quello di applicare una tariffa e corrispettivi puntuali, grazie a una raccolta differenziata che ha raggiunto una considerevole quota, l'ho già detto, rapportando i volumi di rifiuto al numero di svuotamenti avvenuti annualmente, ponendo una soglia massima per gli svuotamenti, per ogni tipologia di nucleo familiare.

Personalmente e come Gruppo abbiamo alcune perplessità sul fatto degli svuotamenti e dei costi di trasporto che Iren ha messo sul tavolo, che possono cambiare per varie ragioni. Comunque, non essendo in grado di fare un confronto con il passato, non possiamo esprimere una votazione positiva e resta sempre il fatto che il Comune, o meglio, la Maggioranza, non fa nulla per trovare una soluzione più economica, passando da una gestione di costi e ricavi, come avviene in altre zone della Provincia, per esempio Novellara che ha un gestore diverso dal nostro. Almeno preoccupiamoci di dare e di fare un raffronto, ecco. Vedremo se queste nuove norme per la definizione delle tariffe del servizio sono utili per la nostra comunità.

Grazie.

SINDACO:

Grazie, Giovanni. Baroni, iscritto.

CONS. MARCO BARONI:

Faccio la dichiarazione di voto anche.

Non mi trovo molto d'accordo con il fatto che Iren abbia un così chiaro ridotto dei costi, perché di fatto il camioncino che viene a ritirare il pattume gira esattamente come prima, cioè il fatto che... comunque, non so, doveva passare il martedì, tutti i martedì continua a passare; poi che io metta fuori il pattume il martedì, uno, due, tre o quattro, il camioncino passa e quindi il costo è esattamente quello che aveva prima Iren.

Detto questo, il nostro obiettivo è quello che abbiamo sempre dichiarato, di ridurre il rifiuto indifferenziato. C'è un qualche euro di risparmio, come avevamo detto. Quindi il nostro voto sarà positivo.

SINDACO:

Grazie, Consigliere Baroni. Io direi di dare la parola ad Adriana Vezzani, se riesce a dare una risposta alla domanda che ha fatto il Consigliere Bertani.

DOTT.SSA ADRIANA VEZZANI, FUNZIONARIA RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRIBUTI:

Volevo specificare una cosa: i costi che Iren avrebbe sostenuto nel 2022, quelli a bilancio, ammontano a 1.900.000, che sono quelli del PEF... adesso le dico, aspetti un attimo che prendo fuori il PEF... Sarebbero 1.946.057; però cosa succede? Che Arera con l'MTR ha detto: "No, no, i costi effettivi a noi non interessano, voi prendete i costi dei due anni precedenti e li potete incrementare solo il PEF dell'anno 2023 con, diciamo così, le restrizioni dei limiti che ci sono state solo del 3,21. Quindi l'anno scorso con, a sua volta, le riduzioni che erano state fatte, le detrazioni, perché se lei guarda nel PEF ci sono "totale entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisso dopo le detrazioni", poi prima delle detrazioni, questi sarebbero i costi effettivi, ma non sono prezzi quelli che sono la base per il calcolo delle tariffe, sono i costi che nel 2023 sono stati... scusi, i costi del 2022. Questi costi devono essere confrontati con il PEF 2023 con solo l'aumento, quindi da 1.900.000 le nostre tariffe passano a 1.500.000. I 400 e passa mila euro sono

persi per Iren, come negli anni precedenti c'erano dei, diciamo così, mancati costi messi nel PEF, non riconosciuti, e così sarà per diversi anni, perché Arera si è accorta, come probabilmente avete detto voi, che in tutta Italia ci sono tantissime società con costi diversi e quindi li vuole pian piano negli anni, diciamo così, fare in modo che arrivino ad avere circa gli stessi costi, un po' come l'acqua, un po' come la luce e il gas, cioè renderli competitivi senza delle grosse variazioni, cioè cerca di uniformarli. Ma questo lo si può fare con tanti anni, quindi adesso siamo nella prima attività dell'M-2 perché abbiamo iniziato sul 2021/22... prima il 2021 con un anno in meno, per il '22 e '23 con due anni in meno, adesso abbiamo la revisione, e questi sarebbero i costi. Però giustamente le ditte, anche loro, hanno il loro vantaggio, cioè devono avere in ogni caso un certo margine di recupero.

Per quanto riguarda, invece, l'attività del Comune, con l'uscita non c'è nessuna più attività, nel senso che non emette più né solleciti né avvisi di accertamento e né riscossione coattiva, sarà solamente Iren che dovrà munirsi di personale specializzato per recuperare l'entrata patrimoniale e quindi il Comune non deve più prevedere nel proprio bilancio dei fondi di svalutazione crediti o dover pagare personale per fare attività di accertamenti, riscossione coattiva, cioè è tutto in capo ad Iren per l'attività. Grazie.

SINDACO:

Grazie, Adriana Vezzani. Chiede la parola il Consigliere Caffagni.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Sì, rispetto a quello che diceva adesso la Dottoressa, è chiaro che l'attività di riscossione è stata data ad Iren, non però a parità di costo, nel senso che c'è un corrispettivo per questa attività che abbiamo deliberato nel 2023. No, solo per dire che non è incluso nel costo della TARI, della tariffa puntuale corrispettiva... E' dentro lì?

DOTT.SSA ADRIANA VEZZANI, FUNZIONARIA RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRIBUTI:

Sì.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

E i 30 mila euro di...?

DOTT.SSA ADRIANA VEZZANI, FUNZIONARIA RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRIBUTI:

Nel Carc quest'anno c'è solo la colonna, diciamo così, "gestore", non c'è la colonna "Comune". L'anno scorso avevamo fatto l'affidamento a Iren per la gestione della TARI e lì c'era il "Carc" che era circa 28 mila euro del lato Comune. Quest'anno invece non c'è più e il costo è all'interno delle tariffe e lo trova anche... circa 30 mila euro, c'è proprio scritto "Carc". Questo è il costo che però non è più, diciamo così, del Comune che deve pagare, ma all'interno delle tariffe e quindi è già qua dentro.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Grazie. Il nostro voto è contrario, ribadisco che il nostro obiettivo, come già dichiarato, è senz'altro il calo della produzione di rifiuti, ma anche la riduzione delle tariffe, ma soprattutto la correlazione tra servizio dato al cittadino e le tariffe pagate.

SINDACO:

Bene, ci sono altri interventi?... Okay, direi che possiamo andare a votare il punto n. 1, che è la tariffa rifiuti corrispettiva. Procediamo con la votazione. Ricordo che ci sarà anche l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole al punto n. 1? 8

Chi si astiene? 0

Chi è contrario? 3

Ripetiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? 8

Chi si astiene? 0

Chi è contrario? 3

Stesso esito.

Io ringrazio l'Adriana Vezzani, a nome di tutti, la ringraziamo del suo intervento e la salutiamo.

Punto 2°: Approvazione conti giudiziali - esercizio finanziario 2023

SINDACO:

Se siete d'accordo, ci evitiamo di leggere tutta la delibera e io darei, solo per il pubblico da casa, la voce per una veloce introduzione a Pietro Granito, in maniera che anche da casa chi ci sta seguendo, anche il pubblico, capisca di cosa stiamo parlando. Poi passiamo velocemente alla votazione. Prego, Pietro.

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Buonasera. Siamo davanti a un adempimento annuale, lo facciamo tutti gli anni. E' un'attività che parte entro 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio, quindi entro 60 giorni dal 31 dicembre di ogni anno, in cui gli agenti contabili, coloro che maneggiano denaro o valori per il Comune, presentano il proprio rendiconto al responsabile finanziario, che in questo caso è anche nominato per la parificazione dei conti. Il responsabile finanziario, in questo caso io, parifico i conti a marzo con determina citata più avanti, la 58 del 5 marzo 2024, e successivamente il Consiglio Comunale lo approva.

In sostanza, ogni agente contabile, qui lo vediamo nei vari allegati numerati da A a F, ogni agente contabile, questo è l'economista, presenta il proprio rendiconto dell'attività, ciò che è stato fatto e rimborsato nella sua attività di economista e alla fine viene parificato da me con controfirma.

Abbiamo l'economista, abbiamo il collega che riscuote i diritti di Segreteria all'URP e all'Anagrafe, abbiamo l'allegato C che sono i proventi del museo, abbiamo l'allegato D che è il consegnatario delle azioni, in questo caso il Sindaco, l'allegato E che è il tesoriere, con il conto dei pagamenti e degli incassi, anche qui abbiamo 160 pagine di prospetti, e l'allegato F che è l'Agenzia delle Entrate che fa la riscossione e ci invia il prospetto alla fine dell'anno.

Se ci sono domande, altrimenti passo...

SINDACO:

Direi che non ci sono interventi e quindi intanto ringraziamo tutti il Dottor Granito e passiamo alla votazione del punto n. 2 sull'approvazione dei conti giudiziali per l'esercizio finanziario 2023.

Chi è favorevole? 8
Chi si astiene? 3
Chi è contrario? 1

Ripetiamo la votazione per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? 8
Chi si astiene? 3.
Chi è contrario? 1.

Punto 3: Approvazione del rendiconto della gestione 2023 e dei relativi allegati

SINDACO:

Anche qui, se siamo d'accordo, passiamo subito alle relazioni, senza stare a leggere la delibera. Introduce l'argomento il Vicesindaco Luisa Ferrari, poi daremo la voce al Dottor Granito per l'esposizione del bilancio, del rendiconto. Prego, Luisa.

VICESINDACO:

Con questa delibera portiamo in approvazione il rendiconto 2023 e relativi allegati. Prima di lasciare la parola al responsabile del Servizio Finanziario Dottor Pietro Granito, che ci illustrerà e ci aiuterà nella lettura della composizione del rendiconto, vorrei fare una piccola premessa, dati alla mano.

Per chi ci sta ascoltando qui in presenza, come da casa, è importante sottolineare alcuni semplici concetti, ma non scontati, che ritroviamo quando parliamo e approviamo bilanci, assestamenti o rendiconti, come stasera, e che vengono sottolineati nelle relazioni dei Revisori e ci dicono come sta finanziariamente il nostro Comune, e anche questo rendiconto si può dire che sta bene. Non siamo in dissesto, il Revisore non ha rilevato gravi irregolarità contabili o anomalie gestionali, siamo adempienti rispetto agli adempimenti richiesti dalla banca dati Amministrazioni Pubbliche, non siamo un Ente deficitario, non sono state attivate anticipazioni di Tesoreria, la cassa è in equilibrio, non ci sono debiti fuori bilancio, abbiamo il parere favorevole del Revisore unico, Dottoressa Benzi. Questo per tranquillizzare i nostri cittadini che questa Giunta e questo Gruppo governano il paese, il nostro paese, con criteri che ci permettono di essere finanziariamente un Ente sano: siamo in equilibrio, amministrato con responsabilità, prudenza e con attenzione anche verso il futuro. Le vicissitudini degli ultimi anni, Covid, extraprofitti fotovoltaico, bollette impazzite, ci hanno insegnato che è meglio essere prudenti. Il nostro primo obiettivo è sempre rivolto all'erogazione dei servizi per i nostri cittadini dagli 0 ai 99 anni, non solo in quantità ma anche mantenendo la qualità dei servizi erogati. Poi rivolgiamo attenzione al funzionamento dell'Ente a partire dal personale, alla manutenzione delle strutture pubbliche, passando dalle opere pubbliche, verde, viabilità e sicurezza.

Forse c'è un po' di affanno come tempistiche di interventi, ma appena le finanze ce lo consentono cerchiamo di dare le risposte. Il cimitero ora non fa schifo come qualcuno lo definì lo scorso anno. Per quanto riguarda la sicurezza ci siamo attivati per investire

nel sistema delle telecamere. Per la cura del verde già dal 2023 abbiamo affidato gli sfalci e lo faremo anche per i prossimi tre anni, poi mi sento di dire che se l'erba cresce a dismisura causa le forti piogge non è che il primo giorno di sole tutto il territorio possa essere sfalciato. Poi ci sono i grandi investimenti, PNRR, di cui andiamo fieri, un'importante svolta urbanistica e di servizi per tutti i cittadini e per il territorio, una finestra verso il futuro; in questi siamo pronti anche ad investirci risorse proprie, non si può pensare oggi che con soli soldi degli oneri di urbanizzazione si possa prevedere investimenti o provvedere alle manutenzioni che gli immobili spesso richiedono.

Ecco che stasera presentiamo ancora una volta un buon consuntivo, e torno ad usare l'aggettivo "buono" tanto contestatomi nell'esposizione del rendiconto 2022, perché questo rendiconto, come quello del 2022, non pesa sui servizi che erogiamo, il buon consuntivo del 2022 è ritornato ai cittadini sottoforma di manutenzioni ordinarie e straordinarie e sugli edifici, soprattutto scuole e palestre, e ci ha permesso anche di chiudere il conto economico del PNRR, progetto della nuova mensa, insomma non è stato inutile.

Questa sera presentiamo un risultato di Amministrazione 2023 di euro 2.525.734,36, di cui parte accantonata euro 1.172.573, parte vincolata euro 613.475,35, parte destinata agli investimenti euro 281.888,88, parte disponibile 457.797,13. Manteniamo una copertura dei servizi individuali sempre molto alta, quest'anno si attesta intorno ai 78,95%, nel 2022 era il 77,62%. E' ulteriormente diminuito l'indebitamento medio per abitante, è passato da 71,51 euro a 64,96 euro. Continua l'attività di verifica/controllo per IMU, TARI, con una migliore capacità di incasso e di un'efficienza organizzativa, sia per l'anno di competenza che per gli anni precedenti. Ringraziamo per questo il lavoro di coordinamento dell'Ufficio Tributi con l'Ufficio della Ragioneria.

Significativi sono anche i recuperi nei servizi individuali. Abbiamo dei residui attivi per euro 3.783.186,43 e dei residui passivi per euro 1.867.658,94. Abbiamo utilizzato meno fondi, abbiamo fatto la scelta di rimandare certe spese in via cautelativa. Abbiamo dei residui attivi maggiori dell'anno scorso, oltre al fatto che stanno circolando anche i finanziamenti del PNRR.

Mi dispiace che non ci sia il Consigliere Lusetti, perché potrei dirgli che quest'anno abbiamo pagato di più, visto che i residui attivi sono diminuiti.

Ora, prima che ce lo facciate notare, sì, è un avanzo importante che andiamo ad utilizzare subito con la prossima delibera che ha come oggetto la seconda variazione di bilancio per 140.000 di avanzo libero e 70.000 vincolato, nei settori Patrimonio Ambiente, Servizio al Cittadino e Tributi. Soldi che tornano ai sammartinesi, soldi che tornano sul territorio.

Prima di lasciare la parola al Dottor Granito, ringrazio tutto il personale, lui stesso, che hanno lavorato alla stesura del rendiconto, la Dottoressa Benzi per la relazione dell'organo di revisione. Ringrazio il Gruppo per il sostegno e l'appoggio e la fiducia che non fanno mai mancare.

Ora lascio la parola al Dottor Granito che ci guiderà nei meandri algebrici che compongono gli allegati, spero non in tutti i 170 schemi. Grazie.

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Di nuovo buonasera. Il rendiconto, oltre a essere un periodo un po' stressante per i ragionieri, produce diversi allegati per circa 630 pagine e appunto più di 100 tabelle, la maggior parte fatte in automatico dalla macchina, alcune le abbiamo dovute fare

manualmente. Quindi al netto di eventuali errori di battitura o sviste che spero siamo riusciti a ridurre al minimo se non annullarli del tutto, vi faccio un riassunto di quella che è la parte più importante del rendiconto, che è il risultato di amministrazione.

Io sono partito da questo schema qui. Se prendete il risultato di amministrazione, potete notare che la prima parte è dedicata a “cassa e competenza”, due criteri cardine della nostra attività contabile. Partiamo da un fondo di cassa del primo gennaio 2023 che ammontava a 1.670.000 e rotti. A questo abbiamo avuto riscossioni e pagamenti in conto residui, quindi “in conto residui” significa per anno 2022 e a ritroso, su accertamenti di anno 2022 e a ritroso, e competenza per gli accertamenti del 2023. Stessa cosa per i pagamenti: i pagamenti in conto residui li dovete considerare come pagamenti di competenza di impegni del 2022 e a ritroso e in conto competenza del 2023. A questo dato arriviamo al primo dato parziale che è il saldo di cassa finale di 2 milioni e mezzo circa. A questi bisogna andare a sommare i residui attivi che possono essere in conto residui, come prima, dell’anno 2022 e a ritroso, o in conto competenza; bisogna sottrarre i residui passivi in conto residui in conto competenza e si arriva al risultato di amministrazione che citava la Vicesindaca prima: 2.525.734,36. Questa parte qui, in conto cassa e competenza, io ve l’ho schematizzato, ma è riportato anche nell’allegato D della relazione della Giunta, dove andiamo a vedere tutte le riscossioni in conto competenza, quindi 9.233.000 e rotti, che voi vedete nella prima parte, divisi per titoli, quindi Titolo I, Titolo II, Titolo III e Titolo IV. Poi vedete la previsione iniziale di bilancio, la previsione definitiva, che sarebbe l’assestato, quindi a seguito anche di variazioni di bilancio, ma noi eravamo in esercizio provvisorio nel 2023, quindi l’assestato coincide anche poi con l’approvazione del bilancio di previsione definitivo; gli accertamenti che sono stati iscritti, la percentuale che è il rapporto tra accertamento e previsione definitiva, mentre per la spesa rappresenta un limite per l’entrata non è un limite, quindi è possibile accertare più della previsione. In questo caso nel primo Titolo vedete che alcune voci superano le previsioni, questo perché la parte entrata è concesso. La penultima colonna riguarda gli incassi, l’ultimissima colonna la percentuale, il rapporto tra gli incassi e l’accertamento. Qui ovviamente non possiamo superare il 100%.

Stessa cosa per il Titolo II e per il Titolo III, che vi ho riportato qui sotto, il Titolo IV, le entrate in conto capitale, e poi non vi ho riportato lo schema delle partite di giro che sono un altro milione, circa un milione e cento, non sono previsti incassi, non abbiamo fatto incassi sul Titolo V che sono le entrate da riduzione di attività finanziarie, accensioni prestiti, quindi Titolo VI, e Titolo VII anticipazioni da istituto di tesoriere, che avevamo previsto in bilancio ma non siamo ricorsi alle anticipazioni di Tesoreria.

L’altra parte che potete notare del risultato di amministrazione è la parte in competenza dei residui attivi. Se avete davanti il prospetto del risultato di amministrazione, noterete la parte delle riscossioni in conto residui per 792.000 euro circa, i residui attivi in conto residui, quindi 2022 e ritroso, e i residui attivi in conto competenze. Sono schematizzati in questa tabella, che fanno parte sempre dell’allegato D dove vediamo gli accertamenti, le riscossioni, i residui in conto competenza e residui degli anni precedenti. La somma totale dà 3 milioni e 7, tra 1.593.000 che ritrovate qui sotto e i 2.200.000 circa.

Poi andiamo ad analizzare la parte dei pagamenti. Anche questo è uno schema che potete trovare nell’allegato D, dove per il Titolo I facciamo lo stesso discorso: andiamo a vedere i pagamenti in conto competenza per 7 milioni e 8 circa, anche in questo caso previsione iniziale, previsione assestata, gli impegni che sono stati presi; qui la

percentuale di raffronto tra l'impegno e la previsione non può essere superiore al 100% perché la previsione di spesa rappresenta anche un limite.

La penultima colonna rappresenta i pagamenti e l'ultima colonna la percentuale di rapporto tra i pagamenti e l'impegno iniziale.

Stessa cosa per il Titolo II, per il Titolo IV, non ci sono per le spese di incremento da attività finanziaria per la chiusura di anticipazioni di istituto di tesoreria e poi non vi ho allegato il prospetto delle partite di giro che rappresentano un credito e un debito contemporaneamente per l'Ente per 984.000 euro circa.

Lo stesso discorso di prima: sempre se avete davanti il risultato di amministrazione, noterete i tre righe che riguardano i pagamenti in conto residui, quindi anno 2022 e ritroso, residui passivi in conto residui e residui passivi in conto competenza, quindi anno 2023. Qui troverete il raffronto tra quelli che erano gli impegni iniziali dell'anno, i pagamenti, i residui di competenza, i residui degli anni precedenti e la somma totale. Quindi noi abbiamo dei residui passivi in conto residui per 613.000 euro circa, 614.000 circa, in conto competenze per 1.250.000.

La seconda parte del prospetto del risultato di amministrazione riguarda l'ultima parte, quella che precede proprio la chiusura del rendiconto, quando noi andiamo ad alimentare i vincoli. Noi abbiamo la prima parte che è la parte accantonata, che comprende ad esempio il fondo crediti di dubbia esigibilità, altri accantonamenti che vi specifico meglio sotto, abbiamo la parte vincolata che può essere anche un vincolo dettato dai principi di legge, la parte destinata agli investimenti; una volta che abbiamo sottratto in maniera algebrica tutti questi accantonamenti arriviamo alla nostra parte disponibile. Io qui vi ho fatto un breve riassunto di quelli che sono gli accantonamenti dei vincoli, che trovate nel prospetto nell'allegato B. L'allegato B, se volete notare... sono 180 pagine, però se volete notare tutti i movimenti dei vari vincoli sono riportati nell'allegato B, mentre qui io vi ho riportato solo lo schema finale con i vari accantonamenti. La parte vincolata, come vi dicevo, potrebbe essere un vincolo che ci viene dato per legge, come possono essere i proventi delle concessioni edilizie, oppure notate questo C1005 che sono le alienazioni: per legge noi dobbiamo destinare il 10% delle entrate da alienazioni per l'estinzione dei mutui, e quindi abbiamo accantonati; mentre la restante parte viene destinata agli investimenti, quindi per le stesse alienazioni troveremo lo stesso vincolo del restante 90% qui nella parte destinata agli investimenti. Gli altri vincoli che possono essere destinati per legge sono appunto i progetti del PNRR, sono gli altri vincoli che sono formalmente attribuiti dall'Ente oppure altri vincoli da specificare che è il vincolo del fotovoltaico, del leasing del fotovoltaico di Villa Gazzata, che noi andiamo ad alimentare tutti gli anni con un incremento di 40 mila euro. E si arriva appunto alla parte disponibile. Questo è poi lo schema di quello che è l'evoluzione del risultato di amministrazione nell'ultimo triennio; è un dato in crescita, un dato che salta agli occhi quello del 2023, però il risultato di amministrazione del 2023 in termini di cassa è stato portato su anche dagli anticipi del PNRR, mentre per cassa e competenza, sia per i maggiori incassi da IRPEF, qualcosina in più sull'IMU, abbiamo ottenuto più finanziamento dal fondo di solidarietà comunale, e diversi contributi e trasferimenti statali e regionali.

Vediamo l'evoluzione anche della parte accantonata, lettera B, parte vincolata, parte destinata agli investimenti, qui vedete che il dato sale a quasi 300 mila euro perché erano le alienazioni che vi facevo vedere prima, e la parte disponibile.

Qui abbiamo un prospetto di come abbiamo utilizzato l'avanzo dell'anno scorso, sia per la parte disponibile, quindi abbiamo utilizzato della parte disponibile dell'anno scorso 308 mila euro circa rispetto ai – vado a memoria – circa 320 mila euro, e abbiamo utilizzato anche dell'avanzo vincolato che derivava da riconoscimento dei ristori Covid per circa 70 mila euro, abbiamo restituito allo Stato il cofinanziamento dell'incremento dell'indennità degli Amministratori, e quest'ultima parte dei 2600 sono la percentuale di oneri di urbanizzazione secondaria che viene riconosciuto alle parrocchie.

In tutto, l'anno scorso abbiamo applicato avanzo chiudendo il secondo lotto del progetto PNRR e demolizione nuova costruzione mensa scuola primaria per 351.358,90. Altri 30 mila euro erano stati destinati a manutenzione straordinaria. Come vi dicevo prima, circa 8 mila euro li abbiamo restituiti allo Stato e 2650 li abbiamo dati alla parrocchia come oneri di urbanizzazione secondaria.

Qui abbiamo il prospetto del tasso di copertura realizzata sui servizi a domanda individuale. Questa è una fotografia al 31/12, quindi noi poi nel corso dell'anno successivo continuiamo a incassare su impegni degli anni precedenti, però la fotografia al 31/12 ci dà un tasso di copertura media del 78,95. Un altro dato che troviamo interessante nel nostro rendiconto è l'indice di tempestività dei pagamenti che si assesta intorno ai meno 18 giorni, viene fatta una media di 30 giorni, quindi noi in media paghiamo nel giro di 12 giorni, però si tratta di una media.

Il limite di indebitamento del 2023 dell'Ente è dello 0,09, l'importo annuale degli interessi sommato a quelli dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello dell'apertura dei crediti, eccetera, non deve superare il limite del 10% delle entrate relative ai primi tre titoli, quindi voi vedete che in questo caso siamo allo 0,09.

Questo è l'andamento del nostro debito, come citava prima la nostra Vicesindaca, il debito pro capite è sceso nel corso dell'ultimo triennio, ma scende anche in base all'evoluzione del nostro piano di ammortamento.

Anticipo sicuramente una delle domande, che è l'avanzo libero a 460 mila euro: non è un dato immediato, ci abbiamo lavorato e non abbiamo un controllo di gestione ma un dato comunque attendibile. Noi dobbiamo considerare, per riuscire a capire nell'ordine di grandezza, le maggiori entrate che abbiamo avuto nel corso del 2023, dobbiamo sottrarre le minori entrate che abbiamo avuto nel 2023, dobbiamo sommare le minori spese, dobbiamo andare a sottrarre le economie e le insussistenze da residui attivi e dobbiamo andare a sommare le economie di spesa e le insussistenze da residui passivi. A questo poi dobbiamo andare a vedere il differenziale tra quella che era la parte accantonata, vincolata e destinata agli investimenti tra un anno e l'altro, come ad esempio il fondo crediti, e, in soldoni, posso dirvi che questo risultato di avanzo libero è dovuto per circa il 60% a minori spese e per il restante 40% alle maggiori entrate.

Avevo fatto anche un prospettino di minori spese. Le minori spese hanno riguardato principalmente quelli che sono stati anche i costi di funzionamento dell'Ente, vi faccio un esempio su tutti: noi avevamo previsto delle assunzioni che purtroppo non sono andate in porto nel periodo che avevamo prestabilito, quindi per ogni mese di quella mancata assunzione si è generato un risparmio, abbiamo avuto dei risparmi dall'abbassamento delle utenze e inoltre bisogna considerare che noi abbiamo circa 700 voci di spesa e, come vedete qui da questo prospetto, non so se si vede bene, noi partiamo da risparmi anche di un centesimo, abbiamo risparmi di 40 euro, 2000 euro,

quindi la somma di tutti questi ci porta a un risparmio di minori spese che si assestava intorno ai 260 mila euro.

Quindi riepilogo. Considerando che sono circa 750 voci di spesa che hanno riguardato principalmente i costi di funzionamento della macchina comunale, mancate assunzioni che non siamo riusciti a chiudere nel previsto periodo, ad esempio questa qui che ma balza all'occhio ora presa al volo: "Personale gestione economica finanziaria", questo sono io, era prevista l'assunzione a gennaio, io sono arrivato ad aprile, quindi quei quattro mesi ce li abbiamo di risparmio. Se andiamo a moltiplicare le varie voci si fa presto ad arrivare a quella cifra.

Io ora vorrei evitarvi di andare a vedere le altre 630 pagine di allegati e, ripeto, spero che non ci siano stati degli errori soprattutto su quelle tabelle che siamo andati a compilare a mano.

Ecco, forse quello che ho saltato è la parte dell'allegato D, che ve lo vado a prendere velocemente, che riguarda il conto economico e lo stato patrimoniale, che poi sono anche qui nella relazione, nell'allegato E, dove abbiamo fatto la nota integrativa su conto economico e stato patrimoniale. Abbiamo visto che il conto economico è meno negativo rispetto agli altri anni per la riduzione del fondo di svalutazione crediti e lo stato patrimoniale è migliorato perché noi quest'anno abbiamo commissionato l'attività alla ditta Gies di inventario che era stato richiesto in passato anche dal revisore, quindi questa è andata ad assestare anche il nostro stato patrimoniale ed è risultato un dato incrementativo rispetto all'anno passato.

Altri allegati interessanti sono il Piano degli indicatori, però questo lo ha fatto in automatico la nostra macchina, incrocia vari dati e varie percentuali qui meglio evidenziate. Abbiamo altri allegati obbligatori, che è l'elenco degli indirizzi delle società partecipate, l'indirizzo internet dove viene pubblicato i bilanci di queste nostre partecipate, il prospetto dei dati Siope, spese di rappresentanza che noi abbiamo a zero e due allegati secondo me veramente interessanti, dove si può andare a vedere anche nel dettaglio tutta la parte che vi dicevo prima dei residui passivi e attivi, con nome e cognome, anno di provenienza e quant'altro, sono l'allegato N, l'allegato N1, che sono le insussistenze, però l'allegato N è quello poi frutto anche dell'attività di riaccertamento, che precede il nostro rendiconto. Allegato A e allegato B sono principalmente tutte le tabelle che io ora vi ho riassunto, però esplose più nel dettaglio. Ora se ci sono domande, vi lascio la parola.

SINDACO:

Grazie, Dottor Pietro Granito. Vediamo chi si iscrive. Davide Caffagni, prego.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Intanto buonasera, Dottore, grazie per l'esposizione. Allora, prima domanda, visto che è una domanda che vi avevo già fatto anche la settimana scorsa, e quindi chiedo se c'è la risposta, cioè: il milione in più nella contabilità economico-patrimoniale a che cosa era dovuto? Perché adesso non...

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Allora, ci siamo fatti mandare...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

In sintesi, non voglio sapere di cosa parliamo, però in estrema sintesi di cosa stiamo parlando, perché un milione in più rispetto all'anno scorso...

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Noi abbiamo fatto fare un'attività di inventario, che io ora rispondo per il mio lavoro, non so in passato com'è andata, però noi abbiamo fatto fare a Gies l'attività di inventario sui nostri beni immobili e mobili, soprattutto beni mobili. Questo è l'elenco che ci hanno consegnato con tutti i cespiti dei nostri beni mobili, è stato un lavoro, i ragazzi sono venuti qui, sono stati se non sbaglio due settimane con noi a fare il giro del... Quindi, vedete, è un dettaglio di più di... non finisce più.

SINDACO:

Tante voci?

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Quasi settemila, di cui vediamo un valore sintetico di quelli che sono i nostri beni di arredi d'arte, antiquariato, collezioni, per esempio c'è la collezione Huber Coppelli che è stata stimata, le ceramiche antiche...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Comunque, guardando i valori mi pare che il milione che è saltato fuori sono quelle ultime quattro voci.

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

No, no, no, ci sono... Allora, quello che poi si fa tutti gli anni è andare a vedere se ho stimato... No, ma perché gli altri anni partiva già da un valore. Se noi, ad esempio, quest'anno diamo un valore di 100 a un immobile, l'anno prossimo daremo 100 più i lavori di manutenzione che abbiamo fatto oppure la perdita di valore di un immobile a causa di un evento particolare.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Il tema è molto semplice: che alla voce 2.9 "altri beni materiali", cioè non beni immobili, non mobili, non arredi, non macchinari, non mezzi di trasporto, non infrastrutture, sono tutte le voci precedenti, da 5 mila euro del 2022 siamo passati a 1 milione e 99 mila. Quindi...

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Allora andiamole a vedere.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

No, no, ma... era solo questi "altri beni", perché...

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Sono riclassificati qui dentro, perché io ora vi ho fatto vedere un allegato che erano i cespiti, però, sempre volendo essere sintetico, ma possiamo andare a vedere tutti gli elaborati del nostro stato patrimoniale, andare a vedere come riconciliano.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Comunque non è un problema, me lo fate sapere senza problemi, cioè se non sapete dare la risposta stasera... E' la stessa domanda che ho fatto anche una settimana fa, quindi... A questo punto, comunque, insomma, ci guarda e poi dopo ci fa magari via mail la risposta, senza problemi.

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

No, no, ma se volete lo vediamo ora. Però...

CONS. MAURA CATELLANI:

[intervento fuori microfono, non del tutto udibile, ndr] Proviamo a vedere, per piacere. Rivalutazione e svalutazione, la differenza...

DOTT. PIETRO GRANITO:

No, quella non è svalutazione o rivalutazione, quella è stata proprio l'attività.

[voci fuori microfono, non comprensibili, ndr]

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Allora, siamo al 2...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

[intervento fuori microfono, non del tutto comprensibile, ndr]

E' sempre l'allegato D, quello sulla pagina 24. Ci sono le tabelle

VICESINDACO:

[intervento fuori microfono, non del tutto comprensibile, ndr]

Si Si,.....24, 25, 26... sarebbe la 27. E' il punto 2 .9"altri beni materiali

[voci fuori microfono, non comprensibili, ndr]

SINDACO:

Se ho ben capito quello che chiede Davide, sembra che "altri beni materiali" siano in sovrappiù alle altre 7000 voci, invece secondo me fanno parte di quelle 7000 voci.

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Sì, sì.

SINDACO:

Visto così "altri beni" ...

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Secondo me sono quelle opere... opere d'arte, ceramiche e quant'altro.

SINDACO:

Perché potrebbe essere frainteso, perché "altri beni" potrebbe...

[voci fuori microfono, non comprensibili, ndr]

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

No, no, ma è tutto riconducibile in quei cespiti che ci hanno inviato, bisogna solo suddividere tra le varie voci.

SINDACO:

Perché se ci spieghi che quelle 7000 voci danno questo milione e rotti...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

No, le 7000 voci danno il totale di 36.

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

No, io ho fatto vedere solo la parte dei beni mobili. Io solo i beni mobili ho fatto vedere prima.

CONS. MAURA CATELLANI:

La domanda ve l'ha posta anche, credo, la Capigruppo una settimana fa, una risposta, Dottor Granito, che giustamente è bravissimo nel suo lavoro, bisogna che ce la dia. E' un milione di euro, quindi...

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

1.099.572 e rotti, sono questi qui, questo file qui. Superato l'esame? Grazie. Sono questi qui "altri arredi d'arte e antiquariato, collezione Huber Copelli", 329.900; "ceramiche antiche" sezione 10, 151.500; "inventario beni musei", 438.372,40; 179.800 "altri beni non afferenti alle collezioni".

[voci fuori microfono, non comprensibili, ndr]

SINDACO:

Comunque, adesso abbiamo capito che abbiamo un valore in opere d'arte... non diciamo dove, però importante. E questo ci fa capire quel milione e 99 mila. Okay.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Grazie per la risposta.

SINDACO:

Continua Davide Caffagni. Prego.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Ecco, io tornerei alla pagina del risultato di amministrazione, che è pagina... scusate, perché io ho fatto solo delle stampe estrapolate, devo capire qual è...

SINDACO:

Pagina 18?

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

No, dove c'è la foto.

VICESINDACO:

Allegato?

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Allegato B. No, D come Domodossola. Ah, ecco, pagina 42. Cioè non c'è il numero di pagina, ma è sopra la 43, quindi... ho fatto il classico ma i numeri li so in ordine! Allora, qua si dice "fondo crediti dubbia esigibilità al 31/12/2023" di 966.000 euro. Dopodiché, se andiamo a prendere la pagina seguente, che è la 44, si vede che il Fondo crediti dubbia esigibilità passa a 966.000 laddove l'importo minimo del fondo è 896.130. Perché c'è questo incremento da 896 a 966?

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Perché quello è un minimo, il minimo dell'accantonamento previsto. Noi ne abbiamo accantonato un po' di più perché sono anche in corso le rendicontazioni delle opere dei lavori pubblici, quindi abbiamo previsto un accantonamento maggiore, ovviamente da mettere ai voti insieme al rendiconto tutto che stasera andrete a votare.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Però, Dottore, scusi: quindi lei ha detto che l'aumento si giustifica anche in relazione alle entrate dei contributi per le opere e investimenti, no?

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Sì.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Ma nel caso non dovrebbe essere messo nell'ultima riga, che è a zero?

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Qual è l'ultima riga?

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

"Fondo crediti dubbia esigibilità"...

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Per i crediti dove noi abbiamo un accertamento con... e qui vi ho preparato un allegato. Allora, questo è... sono le slides fatte dagli esperti contabili di Modena, in cui si parla un po' di quello che è il Fondo crediti di dubbia esigibilità. Ora questo qui non ve lo voglio leggere tutto...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Grazie.

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Però, ad esempio, il Fondo crediti di dubbia esigibilità non è solo una espressione algebrica, è frutto anche di una scelta di valutazioni soggettive, oggettive, che poi viene messo ai voti.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

No, ma io infatti le chiedevo le ragioni della scelta, non è che le ho chiesto perché i numeri sono questi e non sono un milione.

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

E io le sto rispondendo.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

No, però se l'incremento è da 896 a 966, che sono circa 70 mila euro, questi 70 mila euro di dubbia entrata...?

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Qui è inserito anche in questo prospetto: non sono entrate di dubbia esigibilità i crediti vantati verso le altre Amministrazioni Pubbliche, però, poiché noi dobbiamo ancora rendicontare, ad esempio, il Parco della Nave, io mi sono tenuto un po' largo. Abbiamo 70...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

La prossima domanda era proprio su quello. Però, finisca.

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

No, se mi chiede perché non è ancora rendicontato il Parco della Nave io posso rispondere del mio, della Ragioneria, poi per il resto non... Posso accantonare, posso fare, ma poi non mi occupo di Lavori Pubblici.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

No, no, certo, Dottore, io non facevo mica questa domanda a lei, anzi. Però, visto che lei mi ha anticipato sul tema della prossima domanda, andiamo all'allegato 9, che poi però torno... Anzi, no, scusi, finiamo un attimo su questa foto del Fondo, pagina 42, sempre la stessa, 42: si dice che poi c'è il Fondo contenzioso che è di 30 mila euro. Questo Fondo contenzioso risulta di 30 mila euro sulla base di cosa?

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Anche quella è una scelta, è una valutazione, anche quella viene messa ai voti insieme a tutto il resto del rendiconto. Non c'è attualmente del contenzioso dove abbiamo del rischio esoso, siamo anche coperti da... tutte le volte che andiamo in contenzioso sottoscriviamo anche una polizza assicurativa; l'anno scorso quel fondo era di 10 mila euro, però forse era eccessivamente irrisorio, che è stato incrementato a 30 mila euro. Ma anche quella non è una somma algebrica, ma è frutto di una valutazione.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Beh, se è una valutazione, a questo punto diventa una votazione di tipo politico, immagino.

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

E votatela. Cioè io... questi sono i dati che vengono portati in Consiglio, poi non spetta a me votare. Io li posso dire.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

No, no, ma io non sto chiedendo il voto, però, visto che stiamo parlando di numeri, o mi risponde lei o mi risponde l'Assessore al Bilancio. Cioè, 30 mila euro di Fondo contenzioso, per esempio, nel mondo delle società funziona che in vista del bilancio consuntivo e di esercizio chiedono agli avvocati che hanno degli incarichi per quell'Ente di fare un report delle cause o possibili contenziosi al 31/12, chiaramente, dell'esercizio, in cui si dice quanto puoi essere soccombente, che grado di probabilità e per quale importo l'Ente potrebbe essere esposto dal punto di vista anche giudiziario o stragiudiziario. Le chiedo: funziona nello stesso modo?

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Allora, noi abbiamo un contenzioso che si è chiuso, avevamo un vincolo al Ministero, la causa... non faccio nomi, c'era una causa, però era stato vincolato un fondo, e quindi quella lì è chiusa, non c'è indice di soccombenza, è in corso l'iter per sbloccare quel vincolo. Non abbiamo altri contenziosi, se non sbaglio, ma ci sono degli incarichi legali che non sono dovuti a contenziosi ma sono consulenze, quindi non c'è neanche indice di soccombenza, quella è stata una valutazione su quel fondo ed è stato incrementato a 30 mila euro.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Quindi, chioso: l'anno scorso, l'anno precedente, era 10 mila, lei mi dice non ci sono cause, non ci sono possibili contenziosi, però lo aumentiamo a 30.

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Noi abbiamo degli incarichi legali che...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Finisco. Quindi mi sembra che la scelta valutativa, ma torno a ribadire la scelta valutativa di tipo politico, non è tecnica, quindi la scelta valutativa contrasta con i dati di fatto, evidentemente.

SINDACO:

Aspetta che c'è il Vicesindaco che vuole fare un intervento. Prego, Luisa Ferrari.

VICESINDACO:

Come hai comunque sottolineato è chiaramente una scelta politica, la troviamo anche descritta nella relazione del Revisore dei conti.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Ma non ci sono i motivi.

VICESINDACO:

I motivi... sì: “Dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell’Ente al 31/12 è stata calcolata una passività potenziale probabile”. Quindi siamo stati... abbiamo ritenuto opportuno aumentare il Fondo contenzioso. Se poi non lo utilizziamo tutto, tanto meglio; ma visto, voglio dire, quello che noi dovevamo ancora chiudere, andare al 31/12, ci siamo tenuti abbastanza una riserva, chiamiamola così.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

No, no, prendo atto. Però quello che dicevi tu, Luisa, non è quello che ha detto il Dottore, cioè lì il Revisore dice: “In base ai contenziosi l’esposizione potrebbe essere 10”, il Dottore ha appena detto: “Non ci sono contenziosi, quindi non c’è esposizione”. Delle due l’una. Comunque prendo atto, visto tutto quello che è emerso tra il 2022 e il 2023 e a inizio ‘24 rispetto alle note vicende sul fronte urbanistico, probabilmente 30 mila euro forse sono anche pochi. Però 30 mila euro se sono frutto di valutazioni dovrebbero essere frutto di valutazioni quanto meno oggettive, che mi pare non ci siano in modo così analitico.

Come diceva il Dottore in precedenza, io andrei un attimo sui residui attivi, perché andando quindi all’allegato N, “Elenco residui attivi”, se si prende lo stesso allegato del rendiconto 2022 che avete fatto l’anno scorso, io non c’ero, e se si vanno a prendere certi accertamenti del 2021, è passato un anno senza che sia stata fatta attività di incasso. Cioè, se io prendo, banalmente, pagina 10 dell’allegato N, che sono i residui attivi per anno di competenza, il 2021 mi sembra un anno piuttosto particolare, perché ad esempio “Residuo attivo 2021/74” sono 70 mila euro da” contributo Stato per interventi sulla scuola e palestra via Manicardi”.

VICESINDACO:

A che pagina sei?

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Pagina 10. Nella colonna sinistra “Residuo 2021/74”, che è la terza riga diciamo così, ci sono 65 mila euro di residuo attivo da contributo da Stato; l’anno precedente erano 70 mila. Quindi in un anno abbiamo tirato su 5 mila euro. Mi chiedo dal punto di vista della rendicontazioni se andiamo avanti a 5 mila euro anno per anno quando arriveremo in fondo.

Ma proseguendo e guardando solo gli importi più alti, senza tutti gli altri che ci sono sia nel ‘22 che nel ‘23, quindi vuol dire che per un anno non si è fatto niente, andiamo alla riga penultima, 2021/71 “Contributo regionale per copertura tribuna campo calcio a 5 percorso attività fisica”, ci sono 93 mila euro forfettari che residuano come incasso sia nel 2022 che nel 2023. Quindi anche qua mi pare che non ci sia stato nessun tipo di attività di rendicontazione per incassare i soldi.

Così pure la riga successiva, “Contributo regionale efficientamento scuole e palestra via Manicardi”, 103 mila euro.

Così pure, riga successiva, sempre gli stessi importi dell’anno precedente, “Contributo regionale Parco La Nave”, 440 mila euro, e poi “Contributo regionale Bosco dei Laghetti”, 104 mila euro. Cioè in un anno non si è incassato nessun tipo di contributo.

Allora mi chiedo: ci sono dei problemi sulle rendicontazioni?

SINDACO:

Davide, ti risponde l'Assessore Valerio Bizzarri.

ASS. VALERIO BIZZARRI:

No, non ci sono problemi sulle rendicontazioni. In realtà l'attività di rendicontazione è stata fatta normalmente. Parte di questi, adesso non nello specifico, perché non li conosco tutti puntualmente, è cambiato il sistema di rendicontazione, nel senso che la piattaforma o regionale o nazionale è cambiata. Banalmente, i 70 mila euro, adesso non nel 2021, probabilmente sono quelli del 2022 che fanno parte o dell'efficientamento energetico che riconosce lo Stato annualmente, o per le manutenzioni stradali e quant'altro, è passata da un finanziamento nazionale, statale, a PNRR non attivo e adesso è appena uscita una circolare per trattare nello specifico questo finanziamento. Quindi è stato caricato già due o tre volte lo stesso finanziamento sul portale, poi è stato sospeso in attesa di definizioni di come rendicontare correttamente.

Detto questo, l'esempio l'avevo fatto lo stesso l'anno scorso per il Parco La Nave, perché ricordo bene e il tema è lo stesso, nel senso che il portale su cui era stato caricato il finanziamento del Parco La Nave è stato chiuso da parte della Regione, ma, dato che una parte del finanziamento è passante alla Regione, lo Stato ha cambiato il sistema di rendicontazione e quindi la Regione ci ha chiesto di rifare il prospetto dei conti e questo si è scontrato, e qua vado invece al sodo, col fatto che quest'anno abbiamo avuto, soprattutto sull'Ufficio Lavori Pubblici, un cambio di personale abbastanza nutrito, perché di fatto abbiamo mantenuto solo Sonia Bacchini, mentre Fabio Testi è rimasto a casa per conosciuti motivi, vi è stato un tempo l'Ingegnere... non mi ricordo come si chiama, che è andato a Carpi, e di conseguenza l'ufficio ha patito un deficit di personale. In questo momento è stato implementato con l'ingresso di Lorenzo Casarini e sono in corso gli esami per quanto riguarda il bando per una categoria D, che sostituisce Fabio Testi, e questo dovrebbe consentire all'ufficio di ritornare a regime come numero di persone e di conseguenza chiudere questa partita. Però, ripeto, sono tutti monitorati direttamente con i vari enti che sono gli erogatori dei finanziamenti, proprio per evitare di andare in danno e quindi perdere il finanziamento.

Di questi, giusto per dare una specifica, quello che riguarda, ad esempio, l'efficientamento energetico di via Manicardi, nel corso del 2023 si è chiusa la parte del conto termico, perché lì c'era una scadenza oltre alla quale non saremmo potuti andare; di conseguenza i 40 e rotti mila euro di incasso sono stati utilizzati nel corso dell'anno per pagare parte della sostituzione delle caldaie della Gazza Ladra, però, diciamo, si è data la priorità a quelli per cui c'era, appunto, una data oltre la quale non si poteva andare. Gli altri sono monitorati, non appena riusciamo a rimettere a regime l'ufficio contiamo di chiuderli.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Grazie, Valerio. Resta comunque il tema, al di là delle, magari, difficoltà tecniche operative, che, insomma, se il tema c'era anche l'anno scorso è passato un anno, ecco. Quindi mi auguro, e spero che tu me ne possa dare rassicurazioni, che non si perda nessun tipo di contributo a causa del problema delle rendicontazioni.

ASS. VALERIO BIZZARRI:

Ribadisco, cioè al momento sono tutti monitorati e i rapporti con gli Enti erogatori e con chi dall'altra parte, logicamente, cura la parte di rendicontazione non segnala problemi

al riguardo, segnala, sostanzialmente, i problemi legati al tipo di rendicontazione. Quindi se c'è uno schema che non è più coerente ma deve essere modificato, questo deve essere appunto rivisto. Alcuni di questi non passano solo attraverso uno schema interno all'ufficio, ma devono essere ripresentati a dei professionisti e quindi è chiaro che la latenza diventa maggiore.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Grazie, ne prendo atto positivamente, fermo restando che prima il Dottore diceva che è aumentato in parte anche il Fondo crediti, dovuto in parte a questi contributi. Quindi speriamo che non ci sia bisogno del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Ecco, sempre per quanto riguarda i residui attivi, sul 2022 c'è pagina 14, per intenderci "Residuo 22/51", ci sono 52 mila euro di residuo per il recupero e restauro piano terra, è questa stanza qui. Ma qui noi abbiamo speso solo 52 mila euro? Cioè, o meglio, il residuo sono 52 mila euro, però se non ricordo male il contributo e i lavori erano sui 120, circa, mila euro. Cioè, ci hanno già pagato o...?

ASS. VALERIO BIZZARRI:

Dovrei logicamente informarmi e non è un problema di informarmi. Però, sì, questo dovrebbe essere il pagamento dell'ultimo Sal a chiusura dei lavori. E' stato presentato il CRE da parte della ditta, è stato chiuso i lavori perché ha firmato l'Architetto Severi, che era il curatore del, di conseguenza adesso stiamo chiudendo appunto tutto l'appalto e, logicamente, rendicontando alla Regione. Questo è la tranche finale del finanziamento complessivo che era stato concesso.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Allora proseguo io. Volevo chiedere una cosa: con il rendiconto, soprattutto anche approfittando della presenza del Dottore qui stasera, con l'approvazione del rendiconto, se non sbaglio, noi chiudiamo la gestione economico-finanziaria e gestionale del 2023. Se così è, io mi chiedo: tutti gli atti di impegno di spesa quindi sono già stati tutti assunti e formalmente adottati, giusto?

Okay. Cioè, per intenderci, tutti gli impegni, essendo enucleati nel bilancio, sono stati formalizzati negli atti che li individuano.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Quindi dopo stasera noi non avremo delle determine di affidamento o di spesa del 2023.

[intervento furi microfono, non comprensibili, ndr]

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

No, adesso... Cioè, nel senso, ve lo chiedo perché guardando l'Albo Pretorio ci sono circa... sette determine che mancano dall'elenco, cioè, banalmente, facendo 0-100 mancano dei numeri; quindi, se mancano dei numeri, vuol dire che mancano degli atti. Idem vale per le delibere di Giunta, che ne mancano quattro. Quindi la mia domanda è: se noi stasera approviamo il rendiconto non dovremmo approvare la gestione complessiva che si chiude, diciamo così, formalmente a posto con anche tutti gli atti amministrativi? No, proseguo. La domanda perché? Perché noi è un po' che, e questo in parte l'avevamo già, qualche anno fa, fatto notare, anche con un ordine del giorno e

un'interpellanza, qualche anno fa, che ci sono degli atti che vengono pubblicati all'Albo Pretorio a notevole distanza rispetto alla data in cui viene formalizzato. Ad esempio, la determina 29 dell'8 febbraio 2023 viene pubblicata il 20 dicembre 2023, che, per carità, nessuno è qui a contestare che sia irregolare o illegittima, però ci chiediamo: se approviamo il rendiconto, e quindi si chiude l'esercizio 2023 con i numeri che avete dato, immaginiamo e supponiamo che domani mattina non ci siano delle determine in cui ci sono delle spese del 2023.

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:

Non possono essere assunte nuove determinazioni di spesa o di entrata

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Quindi le determine, ad esempio, 13 o, dico un altro numero, 444, che non esiste nell'Albo Pretorio, cioè non esistono nel report delle determine, non esisteranno mai.

SEGRETARIO COMUNALE:

Potrebbero anche non comportare un impegno di spesa o, comunque, essere rilevanti dal punto di vista contabile. Se lei mi passa i numeri del coso domani... cioè domani, dopo domani controlliamo. Però potrebbero esserci anche delle determine... faccio per dire, solo per fare un esempio: l'approvazione della graduatoria del nido, che non comporta un aspetto contabile, potrebbe essere indietro; ma questo non incide negativamente sul rendiconto. Non so così banalmente sui numeri a che cosa fanno riferimento, però mi riservo di controllare.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Se il principio generale è: con l'approvazione del rendiconto non ci possono più essere determine pubblicate dopo che generano spese, ne prendiamo atto.

SEGRETARIO COMUNALE:

Pubblicate potrebbero essere pubblicate. Non possono essere assunti atti oggi con una valenza contabile sul 2023, quello è assolutamente da escludere.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Ne prendo atto. Però se la numero 29 è dell'8 febbraio, la numero 13 che è antecedente sarà di gennaio 2023, allora mi chiedo: perché la delibera di gennaio '23 deve essere pubblicata nel maggio 2024, ad esempio? Cioè, se io... adesso, ipotizziamo che sia del 20 di gennaio, il 20 gennaio dispongo una spesa nei confronti di Valerio, "consulenza Valerio"; bene, gli faccio l'affidamento, io per fare l'affidamento devo averlo fatto a norma di legge, avere la copertura in bilancio, per cui io il giorno dopo in cui gli faccio l'incarico posso già pubblicare la determina, perché è evidente che io abbia già perfezionato tutti gli elementi formali che mi servono per l'affidamento dell'incarico. Cioè quali possono essere le ragioni che giustificano una pubblicazione mesi e mesi dopo?

SEGRETARIO COMUNALE:

Può dipendere caso per caso, io non riesco a risponderle in questo momento. Potrebbe essere un problema informatico, potrebbe essere... Sì, perché a volte anch'io non riesco

a trovare alcune determinine che pure so essere pubblicate, scorrendo l'Albo Pretorio, così come lo scorre lei, cioè dall'1 al 100. Talvolta non ho trovato delle determinine. Non mi sto riferendo al 2023, eh, mi sto riferendo talvolta sul 2022, che sapevo essere state pubblicate e sono andato a chiedere in Segreteria, perché a me risultava un determinato atto pubblicato però non lo riuscivo a vedere. E mi insegnavano un percorso diverso su cui andare a vedere quell'atto. Per cui da questo punto di vista è possibile che l'atto che lei non veda sia stato pubblicato e che però per un cattivo funzionamento dell'Albo Pretorio io non lo riesca a vedere. Non le sto dicendo che è la norma, eh. Così come anche l'altra risposta che ho dato: è plausibile, però non risponde sulla determina 8 o sulla determina 444; è possibile che un atto non comporti un impegno di spesa, come se, per esempio, io facessi un atto che approva i verbali di una graduatoria, non è necessariamente un atto che mi comporta un impegno di spesa e quindi potrebbe anche essere rimasto indietro, magari se la graduatoria era deserta.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Comunque eventualmente verifichiamo, perché, insomma, avendo visto questi sfasamenti di pubblicazioni, non vorremmo che poi ci fossero degli atti persi o non...

SINDACO:

Davide, ti dico una cosa: tu hai i numeri di quelle delibere anche? Li puoi passare al Segretario comunale? Così facciamo... anticipiamo. Ci sono degli altri interventi? Daniele Erbanni, prego.

CONS. DANIELE ERBANNI:

Una precisazione su... io guardo di più i saldi, non sto ad andare troppo sui dettagli, però non mi torna un numero, se me lo potete spiegare. Cioè, mi riferisco alle entrate, ovvero alle imposte "Tasse e proventi assimilati", in particolare quelle relative all'IMU e alla TASI, dove andando a vedere sull'allegato D, pagina 65, l'imposta municipale propria risulta incassato 1.825.213 e di TASI risultano incassati 8620, per un totale quindi di 1.833.000 euro circa. Lo chiedo perché invece sulla relazione del Revisore, se andiamo a prendere le stesse voci a pagina... non c'è il numero di pagina, comunque è dove sono indicate le modalità di riscossione tra volontaria e coattiva IMU e TASI, il Revisore dice: "Incasso volontario 1.554.022, coattivo 74.736", in buona sostanza un totale di 1.628.758, che però non corrisponde a 1.833.000, cioè ci sono 205 mila euro di differenza e volevo capire come mai. Perché dal rendiconto risulta 1.833.000, per il Revisore sono 1.628.000, quindi il rendiconto presenta poco più di 205 mila euro in più rispetto alla verifica del Revisore e questo chiaramente non torna ne va in un qualche modo spiegato. Grazie.

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:

E' questa qui, tipo, quella del Revisore?

CONS. DANIELE ERBANNI:

E' quella del Revisore... aspetti che le leggo i titoli: il punto 3.5.1 "Entrate", nella pagina successiva, dove c'è la tabellina con scritto "Modalità di riscossione", quella lì... no, dopo, più avanti. Ecco, lì sotto, quella lì, la seconda lì: "Modalità di riscossione", vede? "Volontaria e coattiva", 1.554.000 più 74.736, si riferisce a IMU e TASI.

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:

Sì, potrebbe essere anche un refuso, eh. Verifichiamo.

CONS. DANIELE ERBANNI:

Eh, non lo so, però ci sono 205 mila euro di differenza rispetto al bilancio.

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:

Verifichiamo.

CONS. MAURA CATELLANI:

Adesso però.

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:

Ora dobbiamo verificare?

CONS. MAURA CATELLANI:

E come facciamo a votare, con una discordanza...?

CONS. DANIELE ERBANNI:

Per capire qual è quello corretto, se è corretto quello del Revisore o quello del bilancio, perché ci sono 205 mila euro di differenza.

CONS. MAURA CATELLANI:

Chiedo scusa, sommessamente, secondo me il chiarimento va fatto adesso, perché se dobbiamo votare il rendiconto 205 mila euro di discrepanza non consentono, secondo me, un voto placido, perché sono 200 mila euro, 205, lasciamo andare i 5, però... Per votare dovete decidervi quale dato è. Poi chiederemo al Revisore il confronto, perché chiaramente...

VICESINDACO:

Se mi posso permettere, sempre nell'allegato D che stiamo guardando, se noi andiamo a pagina 111, nella colonna "Competenza", dove ci sono l'"elenco degli incassi per codice gestionale", potete vedere che le prime due voci sono le voci dell'"imposta municipale propria riscossa a seguito dell'attività ordinaria" e, la seconda, "attività di verifica di controllo"; sommate danno 1.825.213. Poi, guardando sotto, avevi detto "tassa smaltimento rifiuti" e "tassa smaltimento rifiuti riscossa a seguito dell'attività di verifica", la somma dà 1.312.828,70, corrispondente a quella messa a pagina 65.

CONS. DANIELE ERBANNI:

Sì, beh, che queste qua corrispondono immagino di sì, perché penso che il software sia lo stesso che ha calcolato tutto sul bilancio, sull'allegato D se non corrisponde è un problema. E' che non corrispondono con i dati del Revisore.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Cioè il Revisore cosa ha guardato?

CONS. DANIELE ERBANNI:

Cioè, il Revisore... o ha sbagliato il Revisore o non lo so, nel senso che le tabelle all'interno dell'allegato D bisogna che corrispondano, perché altrimenti immagino che il software segnerebbe una non corrispondenza. Quindi quello lì corrispondono. E' che non corrispondono con la relazione del Revisore.

VICESINDACO:

Mi sono permessa solo di farlo notare, non è che... visto che stavamo disquisendo su queste somme.

CONS. DANIELE ERBANNI:

E allora la domanda è: qual è corretto, il milione 825 o il milione 628 mila?

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:

No, il dato attendibile è dell'allegato D, qui c'è stato un errore, un refuso. C'è stato un refuso.

SINDACO:

Un refuso sulla relazione... sui dati nella relazione?

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:

Sì.

SINDACO:

Quindi noi prendiamo per buono l'allegato D stasera?

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:

Sì.

SINDACO:

Prego, Maura Catellani.

CONS. MAURA CATELLANI:

Non so, stava parlando il Ragioniere?... No. Cioè, voi ritenete che stasera si possa votare con 205 mila euro rispetto ai quali non sappiamo qual è il dato corretto?

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:

[voce fuori microfono, ndr]...il dato corretto è dell'allegato D

CONS. MAURA CATELLANI:

Il refuso è quello del Revisore?

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:

Sì.

CONS. MAURA CATELLANI:

Ma forse se ci fosse il Revisore sarebbe meglio. Cioè, secondo me è veramente incredibile pensare che si possa votare stasera con un dato in cui il Revisore dice...

SEGRETARIO COMUNALE:

Io ritengo che gli schemi che sono stati approvati dalla Giunta e sono stati presentati stasera abbiano una loro coerenza, al di là delle valutazioni che lei può fare su questo o quel dato. Però secondo me il dato da prendere in considerazione è quello approvato dalla Giunta, perché il Revisore può anche compiere un errore.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Però il tema è capire: il Revisore questi dati li ha inseriti, come si può dire, da solo o sono dati che gli abbiamo fornito noi?

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:

I dati glieli abbiamo forniti noi, gli abbiamo compilato la tabella. Compilando a mano su 170 tabelle l'errore ci può stare, cioè io credo che non ci metto la cattiva fede o la cattiva volontà. Da un anno lavoro qui e lavoro con impegno e dedizione, rispondo a tutte le domande che volete e mi scuso anche del refuso; però si tratta di un refuso.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Dottore, nessuno ha messo in dubbio la sua mala o buona fede. Però lei capisce che sui numeri qua stasera stiamo per votare. Quindi la domanda era d'obbligo. Poi nessuno ha messo in dubbio il suo lavoro e le domande che stiamo facendo sono domande che derivano dai numeri che ci avete presentato.

SINDACO:

Per chiudere, è stato chiarito che c'è stato un refuso sulla relazione dei Revisori. I numeri attendibili sono quelli giusti, sono quelli dati nella relazione nell'allegato D, e quindi per me la partita di stasera... il bilancio è votabile, dopodiché il rendiconto è votabile e quindi, insomma, chiarito che è stato un refuso, che verrà corretto.

[interventi furi microfono, non comprensibili, ndr]

SINDACO:

Sì, sì... no, faremo correggere il refuso sulla relazione del Revisore.

[interventi furi microfono, non comprensibili, ndr]

SINDACO:

No, stabilito che il responsabile ha rifatto il conto ed è stato un refuso, quindi lo facciamo correggere. Però stasera possiamo approvare il rendiconto perché i numeri che stanno negli allegati sono attendibili. Ci sono altri interventi? Bertani Giovanni, prego.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Io vorrei tornare nella normalità, in senso che giustamente i colleghi hanno evidenziato un problema che mi trovo d'accordo, insomma. Ma mi affido, e ringrazio anche il

Dottore, mi affido al suo lavoro che ha fatto e quindi sarà il Revisore che dovrà sistemare il documento.

Quindi il mio intervento è abbastanza semplice, non entro sicuramente nei numeri, ecco. Ho la solita mia relazione da esporre dentro la quale ci sono alcune domande sul rendiconto.

Non si può dire che i soldi non ci sono quest'anno, vediamo che i residui del 2020 crescono continuamente però, che la quota di denaro disponibile cresce comunque, come cresce il risultato amministrativo. Ci sono ancora gli accantonamenti per il discorso dei dipendenti relativi all'applicazione degli accordi sindacali, per gli stessi e per il responsabile del settore. Si notano i fondi di dubbia esigibilità, che sono crediti che sono ancora altissimi, ed altri esempi che dirò più avanti.

Vi è stata da parte nostra negli anni passati una sostanziale denuncia sul tema del rendiconto amministrativo, che ha evidenziato una riflessione, vale a dire di non essere stati capaci allora di spendere, in alcune circostanze anche di spendere male: il solito Canile, il contributo a Correggio per la gestione dei rifiuti, li metto tra parentesi. Potevo benissimo fare la copia/incolla dell'intervento del 2023 fatto dal mio predecessore Lusetti, tanto non è cambiato nulla, e in effetti si è evidenziato che... i colleghi hanno evidenziato che nel duemila e... si è fatto pochissimo. Si è usata la stessa filosofia degli anni 22/23 con nessuna volontà di proporre investimenti in conto capitale.

Ecco, io faccio una parentesi: il mio intervento non è... certamente i numeri sono necessari, i numeri sono la certificazione delle problematiche e quindi è assolutamente necessario parlarne; però il fattore politico, le scelte che sono state fatte nell'anno del 2023 non vanno sottovalutate. Ma soltanto una gestione attenta e non far debito come conseguenza di un avanzo di esercizio che è fatto da un Ente pubblico non è un dato positivo. Io mi sono soffermato da semplicità al prospetto dimostrativo: 457.797, più dell'anno scorso, per me sono soldi, per me sono soldi che un Ente pubblico non deve avere a disposizione, ma dovrebbe essere stato capace a utilizzarli per il bene comune.

Questo pensare di agire a noi non va. Occorre coraggio con questi numeri, si potrebbe ipotizzare certe iniziative facendo ricorso a finanziamenti bancari, quindi cambiare la filosofia, non aspettare i provvedimenti che arrivano dallo Stato e sui quali poi dopo concedersi e vedere se riusciamo a accaparrarli per fare degli investimenti. Un esempio potrebbe essere una isola ecologica tutta sammartinese, senza pagare contributi al Comune di Correggio, tra l'altro senza avere un minimo di convenzione nei patti con quel Comune. Il 2023 è stato l'anno del PNRR, dove si è partecipato ad alcuni progetti nel campo scolastico, sanitario e sociale, senza di questi non ci sarebbe quel minimo di rinnovo su alcuni settori come scuole e sanità. Credo che questa opportunità abbia evidenziato invece la criticità dell'apparato comunale. Già prima Valerio aveva sollevato il problema dell'Ufficio Tecnico che in vari momenti è stato in difficoltà nella sua funzione, quindi c'è stato un discorso di apparato, nel seguire il controllo delle fasi. Quindi non dico niente di... è già stato appurato in questa sede stasera.

A proposito, si riuscirà a terminare entro il 2026 i progetti programmati, sia quelli in fase d'opera che quelli iscritti nel Piano Triennale? Io lo spero. Anche il gettito dei tributi è sempre in aumento e non porta utili alla comunità, ma vanno ad ingrassare chi esercita il servizio, basti pensare al valore della nostra partecipazione al capitale Iren con il quale delle quote stesse emesse da Iren sul mercato... provate a fare un po' di ipotesi solo sul tributo della TARI.

Ed allora vale la pena pagare le tasse? Non sarebbe meglio un esercizio a costi/ricavi? Vi sono già sul territorio iniziative del genere, torniamo sul discorso, ho già fatto il punto precedente di Novellara. La società Iren guadagna il doppio di quello che ci passa il dividendo. A questo proposito insistiamo per un utilizzo di parte della quota di partecipazione Iren per gli investimenti sul territorio. Detto ciò, con piccola premessa, ringrazio il Dottor Granito e il suo staff per la relazione esaustiva e numeri e la disponibilità nel complesso, non sapevo che c'era questa difficoltà per quanto riguarda il refuso, insomma, ecco. Comunque ha fatto un buon lavoro, ecco, voglio dire questo, in sostanza. Come già sottolineato, la nostra posizione può essere diversa dal passato, possiamo notare un prospetto dimostrativo che l'avanzo non vincolato risulta superiore a 457, che il risultato di amministrazione al 31 dicembre... è cresciuto in euro 1.670.000 rispetto al '22, che il fondo dei crediti di dubbia esigibilità e per quanto riguarda gli accantonamenti risultano essere ancora non risolti. Quindi bisogna cercare vie per portare a casa il più possibile e per pagare meglio. Va ricordato che risulta essere una buona gestione quando non ci sono avanzi ma si va al pareggio di esercizio. Vi abbiamo criticato più volte negli ultimi anni, ma constatiamo che non si è fatto tesoro di ciò che è stato detto. Si sottolinea che sia i residui attivi, cioè i soldi che dobbiamo incassare, e quelli passivi sono presenti in forma significativa. La nostra è soprattutto una valutazione politica, anche se i numeri sono sempre significativi, anzi basilari, che fotografano la salute, lo stato di salute di qualsiasi Amministrazione, un Comune, un Ente, un soggetto che deve dare un serie di servizi che interessano il territorio, intesi come opere, i servizi alle persone, ai cittadini, alle famiglie che fanno parte della comunità.

Alla comunità di San Martino non possiamo dire che questo esercizio 2023 è positivo, lo sarà per chi insegue logiche conservative, ma non per quei cittadini che sostengono a gran voce i loro diritti, dalla salute, alla casa, al lavoro, o che si trovano fra gli ultimi e fanno fatica ad arrivare alla fine del mese.

Un avanzo positivo dimostra, a nostro avviso, una volontà, quindi una scelta politica, di non spendere. Oppure può essere interpretato come anche incapacità di spendere, lo metto tra parentesi. Perciò si perdono occasioni di creare servizi per la comunità. Vi ricordo la famosa sottofondazione per le pensiline ancora da risolvere, quindi quando parliamo di non sapere spendere.

Le opportunità di spendere non ve le elenco, basta incontrare qualsiasi cittadino e vi indicherà le più evidenti, che vanno dalla cura del territorio, alla manutenzione delle strade, alla pulizia dei marciapiedi, alla vigilanza, alla sicurezza, al bisogno di casa, all'aiuto per le fasce più deboli. Si dirà: "Aspetta, Bertani, la prossima delibera andiamo a vedere che cosa si può fare", ma qua stiamo parlando del 2023.

Da parte nostra Progetto San Martino insistiamo che questo avanzo non vincolato vada a utilizzo per le manutenzioni stradali in generale e per la loro messa in sicurezza, per un miglior decoro del centro abitato, facendo gli sfalci e sistemando gli arredi urbani, alla segnaletica, vedi via Carpi oggetto di un'ultima interpellanza fatta dai colleghi, alla ricerca di spazio dedicato agli anziani, ai giovani soprattutto per le associazioni, in primis la Pro Loco, sempre più soggetto determinante per organizzare il volontariato e la messa in opera delle iniziative culturali, e mi riferisco... per un discorso di sede, si butta da una parte e dall'altra, non sappiamo quale ipotesi, però comunque l'esigenza di queste sedi per la Pro Loco è necessaria. A questo proposito pongo una domanda: perché non si utilizza la zona dei laghetti di pesca come luogo di aggregazione dei servizi per il tempo libero, aprendolo non solo alle nostre associazioni ma anche al privato?

Altro esempio sui servizi individuali, e qui pongo una domanda per cercare di ridurre l'impatto finanziario che hanno certe famiglie che usufruiscono dell'asilo nido: è possibile un intervento sulle fasce più in difficoltà? Chiedo: non sarebbe il caso di utilizzare una filosofia di abbattimento delle rette più basse, spalmando su quelle superiori?

Sull'investimento 2023, è stato caratterizzato da interventi del PNRR caduti a pioggia su tutto il territorio nazionale, e chi era pronto con i progetti ne ha approfittato: prendiamo per esempio Correggio, che è riuscito a collegare con ciclabili e quant'altro le sue frazioni con il capoluogo. Noi lista Progetto San Martino aspettiamo ancora una risposta in merito al collegamento con la frazione di Gazzata, e sono un esempio di lungaggine o altro. Questa è stata la filosofia che purtroppo parte del Governo che non ha potuto e saputo e voluto una scelta politica e l'individuazione con le linee ben precise nell'indicare gli indirizzi in cui immettere i finanziamenti. Per quanto ci riguarda, si è portato a casa alcune iniziative che permetteranno di effettuare investimenti in alcuni settori chiave, e meno male, come sanità, scuole e infrastrutture, ma con qualche incognita sui tempi e sulle capacità di spese di questi finanziamenti; già stasera è uscito il fatto di non riuscire a rendicontare e che mancano dei finanziamenti, e sto parlando per esempio del Parco Nave. A proposito, chiedo il rendiconto... se il Parco Nave è stato liquidato. Grazie, chiedo scusa.

SINDACO:

Grazie, Giovanni Bertani. Giovanni, quando abbiamo finito il Consiglio ti chiederò, perché a noi sinceramente di una sede Pro Loco, dell'ufficio della Pro Loco, della sede, non è mai giunta una notizia che vogliamo cambiarla.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

No, io sono sincero, io so che a Gazzata c'è un problema...

SINDACO:

Ma non è la sede della Pro Loco, quello è un locale che è in gestione. No, no...

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Okay, allora... chiedo scusa...

SINDACO:

No, no, no, va bene, va bene.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Il mio intendimento... la mia era... dei locali ad uso...

SINDACO:

Allora sì, è un altro tema, però di quello ne eravamo al corrente, grazie.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Io, Paolo, avrei due domande, perché pensavo che volesse fare delle domande, non che fosse già la dichiarazione finale.

SINDACO:

No, no... Prego, Davide. Davide Caffagni.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Io torno in Consiglio e l'ultima volta che ho approvato un rendiconto, oltre ai numeri e quindi chiaramente alla presenza del tecnico che spiega i numeri, anche se i numeri sottendono a delle scelte, c'erano anche delle relazioni degli Assessori; però qua stavolta ho guardato tutti gli allegati e la relazione degli Assessori non le ho più trovate. E quindi chiedevo come mai non ci sia stata una... si sia persa questa abitudine di fare la relazione degli Assessori sulla gestione dell'esercizio. Beh, io, quando ero in Consiglio io, c'erano allegate, erano quattro paginette, non è che fossero... però un minimo di rivendicazione di quello che è stato fatto, quanto meno, perché noi qui stasera di fatto approviamo dei numeri, ma si chiama "avanzo", e mi ricollego a quello che diceva Giovanni prima... perché si chiama "avanzo" e non si chiama "utile"?

[voci furi microfono, non comprensibili, ndr]

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Appunto, non siamo mica un'azienda, perché l'azienda deve fare l'utile, gli Enti no profit come le Amministrazioni Pubbliche dovrebbero andare in pareggio o al massimo fanno un po' di avanzo. Perché? Perché la componente di amministrazione e gestione, erogazione di servizi per la popolazione, dovrebbe essere la mission principale, che chiaramente non stiamo a dire che non era la mission principale di questo Comune, però allegare al rendiconto, come veniva fatto, delle brevi, sintetiche note su ciò che i singoli Assessorati hanno fatto la ritenevamo una cosa, a nostro giudizio, utile e interessante. E mi riconnetto a questo anche per chiedervi se ci sarà una relazione di metà mandato, perché lo Statuto dice: "Trascorso un periodo non superiore a metà mandato il Consiglio Comunale provvede a verificare l'attuazione", e così via. Quindi chiedevo se, non essendoci le relazioni degli Assessori, se ci sarà la relazione di metà mandato.

SINDACO:

La relazione di metà mandato ci sarà e la faremo, quella viene fatta. Ma non siamo a metà mandato però. No, perché, purtroppo, siccome noi arriviamo dalle amministrative dovute a un'emergenza sanitaria per la pandemia, quindi c'è una legge d'Italia, è stata già inserita la deroga per chi è andato alle amministrative nel '20 e nel '21 per l'emergenza sanitaria, che se hanno effettuato le amministrative entro il mese di maggio e giugno, che sono i mesi deputati per le amministrative annuali, se l'hanno fatto prima arrivano a maggio/giugno di quell'anno, se hanno superato... siccome noi siamo andati a ottobre, se vi ricordate, si va all'anno successivo. Quindi noi saremo in carica fino a maggio/giugno 2027. Quindi non siamo ancora a metà mandato. Ve lo dico anche per voi.

SINDACO:

No, li hanno regalati a tutti, un regalo meraviglioso! Questo per dire le date che, insomma, ci stiamo arrivando ma non ci siamo ancora.
Prego, Luisa Ferrari.

VICESINDACO:

Volevo solo rispondere come avevo risposto l'anno scorso al Consigliere Lusetti: non siamo un'azienda e non guadagniamo, infatti l'avanzo non è un guadagno, sono soldi che poi comunque rimettiamo ai cittadini. Come ho detto nella mia relazione, ma probabilmente non l'ho detto in modo chiaro, non sono venuti a mancare dei servizi ai cittadini, e ho anche dichiarato che è stata un'azione politica quella di, diciamo, contenerci nelle spese. Però, ripeto, se noi quando ci siamo trovati nel Covid o quando abbiamo dovuto accantonare gli extraprofiti del fotovoltaico o quando sono aumentate in modo esponenziale le utenze, non avessimo avuto un attimo di risparmio, un attimo di soldi e avessimo fatto un rendiconto in pareggio, come avremmo superato quel momento? Poi è criticabile, perché giustamente la nostra visione non è uguale alla vostra visione. Torno a ripetere, e su questo lo ripeto perché credo... noi lo riteniamo un dato oggettivo e un dato anche importante, la variazione che andremo ad approvare subito dopo il rendiconto, in cui impegniamo 140 mila euro dell'avanzo libero e 70 mila euro dell'avanzo vincolato. Dopodiché politicamente o a livello di opinioni, giustamente, siamo qua per recepirle tutte, perché questo fa parte della democrazia. Noi abbiamo ritenuto agire in questo modo.

SINDACO:

Parola al Consigliere Baroni per la dichiarazione di voto.

CONS. MARCO BARONI:

Sposo in pieno quanto ha appena detto l'Assessore Ferrari. Come per l'ex avanzo, è stato tutto impiegato quest'anno e nello stesso modo utilizzeremo l'avanzo di amministrazione che abbiamo. Non sono venuti a mancare servizi, è stato detto che ci sono state maggiori entrate e minori spese, e di conseguenza si è venuto a generare questo avanzo che sono comunque soldi pubblici e comunque soldi che verranno utilizzati per i cittadini.

Detto questo, ringrazio il Dottor Granito e l'Assessore per il lavoro fatto sul rendiconto e il nostro voto sarà positivo.

SINDACO:

Grazie, Consigliere Baroni.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Grazie, vorrei fare la dichiarazione.

SINDACO:

Davide Caffagni, prego.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Sì, come abbiamo detto anche prima, l'approvazione del rendiconto non è solamente approvazione e quadratura dei numeri, perché altrimenti lo farebbero i tecnici come i conti giudiziali, ma l'approvazione del rendiconto è anche, appunto, un atto politico. Essendo un Comune, come diceva il Vicesindaco, non dobbiamo guardare solamente i numeri, che nessuno nega che non siano numeri in positivo, cioè i numeri sono oggettivi, segni meno non ce ne sono, quindi non è che non si possa dire che il Comune

finanziariamente non sta bene, e nessuno è qua a dirlo. Ciò che però bisogna dire in un Consiglio Comunale, a differenza di un Consiglio di amministrazione, è anche se e quanto l'azione amministrativa dell'Ente sia stata incisiva, sia stata efficace, sia stata efficiente. Lo stesso Dottor Granito prima diceva che alcuni risparmi di spesa sono connessi al tema del personale: sappiamo tutti che il nostro Comune più di tanti altri è attraversato da un continuo andirivieni di personale e il fatto che gli uffici siano scoperti o con personale ridotto determina, se non finanziariamente i risparmi di spesa per il personale, anche delle ricadute in termini innanzitutto organizzativi per l'Ente ma anche di erogazione di, non dico servizi al cittadino, ma di qualità del servizio, perché magari le risposte sono più tardive, ma non per questo irregolari, per carità, però magari le risposte potrebbero essere migliori, e quindi anche le valutazioni di efficacia ed efficienza devono essere fatte.

PNRR: per carità, siete riusciti a prendere qualche progetto, qualcuno non è arrivato come il rifacimento della palestra. Noi auspichiamo che, a differenza dei tanti contributi che ancora giacciono non riscossi, si riesca poi a riscuotere, perché, e qua mi riferisco all'accesso agli atti che abbiamo fatto, abbiamo scoperto che il contratto per il lavoro di via Carpi è del 11 aprile 2024, lavori iniziati a giugno 2023; abbiamo letto di lettere in cui si sollecitava l'amministrazione a fare il contratto, a regolarizzare l'affidamento. Quindi quando parlo di efficacia ed efficienza in relazione amministrativa poi hanno delle ricadute, perché la gente che abita lì è gente che convive con un cantiere da giugno che si sarebbe dovuto chiudere a dicembre e invece siamo a fine aprile e il cantiere è ancora a metà. Quindi bisogna anche parlare di questo. I numeri è chiaro che battono pari, i numeri sono in positivo, ma un Comune deve guardare anche l'efficienza e l'efficacia della propria azione.

L'avanzo e il risultato di amministrazione è ovvio che viene usato, non si può non usare, e quando si dice: "Lo andiamo a usare subito per i cittadini", e questo lo vedremo dopo, ci sono 70 mila euro che sono messi per rifare qualcosa su cui abbiamo già speso soldi prima, 20 mila euro per rifare qualcosa, Parco della Nave, in cui abbiamo già speso i soldi, ma evidentemente le piante sono seccate; cioè, è vero che li andiamo a ridare ai cittadini, ma andiamo a rifare anche, non solo ridiamo i soldi ma rifacciamo anche qualcos'altro, 90 mila euro, 70 più 20, che potevano essere tranquillamente usati per fare qualcosa di più ancora. Quindi nessuno nega che i soldi tornino ai cittadini, perché chiaramente nessuno si mette in tasca, ma dove vanno a finire? Si poteva fare qualcosa di più e invece no, dobbiamo rifare perché c'è qualcosa che non ha funzionato prima. Quindi, nonostante e, diamo atto, che i numeri tornino, ringraziamo anche noi gli uffici e il Dottor Granito, pur sapendo anche un po' della complessità non solo di composizione del rendiconto, ma anche dell'organizzazione interna, però il nostro voto è contrario.

SINDACO:

Grazie a Davide. Tu, Giovanni, l'hai già fatta la dichiarazione di voto... va bene. Allora, intanto ringrazio Davide, perché alla fine del fiera ci ha fatto la reprimenda, però io so che tutti e due abbiamo a cuore i cittadini di San Martino e la comunità di San Martino. Quindi per migliorare, ma tutti dobbiamo migliorare, su questo non ci sono dubbi. Andiamo alla votazione, visto che abbiamo già fatto le dichiarazioni di voto. Anche qui avremo l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? 8

Chi si astiene? 0
Chi è contrario? 4

Ripetiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? 8
Chi si astiene? 0
Chi è contrario? 4 contrari.

Punto 4° Seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2024-2026, art. 175, comma 2, D.Lgs. 267/2000

SINDACO:

Introduce l'argomento il Vicesindaco Luisa Ferrari, poi daremo per la lettura dei numeri la parola al Dottor Granito.
Prego.

VICESINDACO:

Mi dispiace dovermi ripetere, perché comunque ne abbiamo già parlato durante la discussione del rendiconto. Comunque con questa delibera andiamo ad approvare la seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2024/2026.

Come già anticipato nella trattazione del rendiconto 2023, portiamo in approvazione questa delibera. Andiamo ad utilizzare un avanzo vincolato per 70.000 euro per integrare le spese per lavori di manutenzione straordinaria in via Roma Centro e un avanzo libero per 143.000 circa euro ripartiti come potete aver letto nella delibera.

Avanzo libero 23.000 euro per rimborso tributi a un'azienda di San Martino in Rio di cui ne ha fatto richiesta; 2050 euro sempre di avanzo libero per spese di indennità di espropri ai privati; per quanto riguarda il terzo settore del cittadino, abbiamo 15.000 euro sempre di avanzo libero, per integrare le spese di investimento, confezionamento del progetto Biblio Hub; 4000 euro avanzo libero per dotare le scuole d'infanzia di idonee attrezzature per il raffrescamento; 3000 euro sempre di avanzo libero per le iniziative culturali dei 100 anni della nascita di Henghel Gualdi; 5000 euro di avanzo libero per la Festa dello Sport in collaborazione con la Uisp di Reggio Emilia; 500 euro per lo Spazio Donna, sempre avanzo libero; 5000 euro per le iniziative in collaborazione con l'Anpi, avanzo libero. Nel settore Patrimonio, come ho detto, 70.000 euro di avanzo vincolante per lavori di manutenzione straordinaria di via Roma, tra l'intersezione di via Forche e l'intersezione di viale Cottafavi; 20.000 euro di avanzo libero per interventi di manutenzione straordinaria ai mezzi di proprietà comunale; poi, sempre di avanzo libero, 10.000 euro per incarico professionale per diagnosi energetica agli immobili comunali; 3800 euro per l'accatastamento... quindi dare un incarico professionale per l'accatastamento del Circolo Tennis; 11.700 per interventi manutentivi straordinari al manto erboso del campo di calcio a 5; 20.000 euro per arbusti, nuovi arbusti del Parco della Pace e anche per altre attività sempre legate all'Ufficio Ambiente; e una manutenzione straordinaria a carattere non ricorrente sugli immobili comunali per 20.000 euro.

Lascio quindi la parola al Dottor Granito.

DOTT. PIETRO GRANITO:

Grazie. Sì, più o meno è stato già anticipato tutto. Aggiungo solo i dati sulle maggiori entrate. Nel progetto Biblio Hub per 100.320 euro, spalmati sugli esercizi finanziari 2024 e 2025, maggiori entrate da parte di una donazione delle Ragazze della Tombola finalizzate all'acquisto di materiale didattico all'asilo nido Peter Pan; un trasferimento in entrata da parte della Pianura Reggiana, dell'Unione dei Comuni della Pianura Reggiana, per 500 euro finalizzate al progetto Spazio Donna; e maggiori entrate dovute a rimborso per spese di pulizie stimate nel 2024 per i locali messi a disposizione dei pediatri per 4500 euro. Poi sotto sono dettagliate per settore le richieste che abbiamo fatto in base alle attività da fare. Il primo settore è il mio per quanto riguarda il rimborso dei Tributi, il settore dei Lavori Pubblici, del terzo settore Servizi al Cittadino, già elencati dal Vicesindaco per lo più in applicazione di avanzo libero, e da parte del IV Settore "Patrimonio e Ambiente". In dettaglio in allegato A le variazioni in base alla suddivisione per titoli, l'allegato B sugli equilibri. Questo è quanto. Se ci sono delle domande...

SINDACO:

Bene, grazie al Dottor Pietro Granito. Maura Catellani, prego.

CONS. MAURA CATELLANI:

Grazie, Sindaco. Una domanda veloce, che condivido con il collega Erbanni, ma anche con... però Daniele che me l'ha chiesto adesso: 5000 euro Anpi, ci chiedevamo organizzare iniziative da programmare, quali tipo di iniziative segue Anpi con voi o per voi, per il Comune, speriamo per il Comune, e poi la modalità di erogazione, cioè esiste una convenzione con Anpi?

SINDACO:

Sì, esiste una convenzione che abbiamo fatto quest'anno, perché iniziamo a fare, come gli scorsi anni facciamo molte iniziative, insieme anche alle scuole, iniziamo molto prima... sapete che San Martino è stata liberata il 23 di marzo, quindi le iniziative con Anpi sono molteplici, sempre legate... c'è un bel rapporto con le scuole, da ultimo abbiamo fatto un incontro con le scuole medie con la bambina superstite Liliana Del Monte, e mi riferisco alla strage della Bettola, e quindi c'è una forte collaborazione con le scuole e abbiamo deciso di fare la convenzione in maniera di essere più fluidi all'organizzazione, sennò dobbiamo fare sempre delle determine e sarebbe più oneroso per il Comune.

CONS. MAURA CATELLANI:

Ma le convenzioni...?

SINDACO:

Fino a 5000 euro.

CONS. MAURA CATELLANI:

Sì, sì, 5000 euro, sono molto contenta dei 5000 per la Festa dello Sport, capisco meno questi 5000 euro qui, comprenderete. Ma le convenzioni non devono passare dal Consiglio? E, altra cosa, se c'è vuol dire che io riesco a andarmela a scaricare già stasera, volendo, dal sito del Comune? Cioè la trovo... riesco a trovarla sul sito? La prima

domanda è se non devono passare in Consiglio, chiedo al Dottore o chi mi vuole rispondere.

SINDACO:

No.

CONS. MAURA CATELLANI:

E la seconda è: andando io stasera sul sito del Comune me la trovo?

SEGRETARIO COMUNALE:

Non la trova, perché la convenzione è stata portata in Giunta non più di una settimana fa ed è corso di pubblicazione. Va bene?

CONS. MAURA CATELLANI:

Quindi la trovo la settimana prossima?

SEGRETARIO COMUNALE:

Sì.

SINDACO:

Poi, essendo una convenzione di un anno, non ha... se fosse più di un anno dovrebbe passare per il Consiglio, ma essendo solo di un anno... giusto?

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Posso fare un'altra domanda, scusate? Ma nella delibera si dice, ultimo punto di pagina 2, sempre... me ne sono accorto adesso, pensa, sempre sulla convenzione con l'Anpi, si dice: "5000 euro". Se io poi vado a prendere però il parere del Revisore, che qui, non so, forse... dice: "Organizzare iniziative in collaborazione con l'Anpi, 2000 euro".

CONS. MAURA CATELLANI:

E' un refuso! E' un refuso?

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Cioè qua però gli indizi cominciano a essere due, non è più uno solo.

CONS. MAURA CATELLANI:

E' un altro refuso! Un altro refuso! Sono meno però, non sono 200 mila! Sono solo 3000 euro di differenza, tutto sommato!

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Quindi sono tre... scusatemi, sono due o sono cinque?

[voci fuori microfono, non comprensibili, ndr]

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

No, anche perché... cioè, questo paragrafetto della relazione del Revisore mi pare che sia stato ripreso paro paro dalla bozza di delibera, credo, perché il testo più o meno è

identico. Però là cinque e qua due. Non so, forse inizialmente si era partiti con due e poi si è arrivati a cinque? Quindi il Revisore non lo sapeva?

CONS. MAURA CATELLANI:

Ma si può visionare questa...? Avete la convenzione qua, online, l'avrete. Diamo un'occhiata, adesso si può? No. Ah, non l'avete ancora proprio...? Ho capito, ho capito.

SINDACO:

Cioè, in Giunta abbiamo passato 5000 euro...

[voci fuori microfono, non comprensibili, ndr]

SINDACO:

Sì, sì... no, la convenzione è di 5000 euro, adesso vediamo...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Luisa, ti posso fare una domanda nel frattempo? Per quanto riguarda via Roma, su cui chiaramente poi, come da miglior tradizione nostra, faremo anche un'interpellanza specifica, quando si dice "di integrare le spese", cioè vuol dire che c'è un fondo che si aggiunge ai 70.000 euro?

VICESINDACO:

Sì, aggiungiamo gli altri 70.000 euro che sono quei fondi che arrivano dal Ministero tutti gli anni. Quindi si presume di una spesa, si presume, comunque di una spesa di 140.000 euro.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Grazie. E invece, per quanto riguarda la messa a dimora degli arbusti, vedo i 20.0000 euro, andiamo a sostituire tutte le piante secche?

VICESINDACO:

Si andranno a sostituire delle piante che si trovano nel Parco della Nave e poi si faranno altre sostituzioni, qui abbiamo messo Parco della Nave perché comunque è quello che necessita un attimo di più. Questa è una di quelle spese che abbiamo rimandato, non eravamo in grado di farle nel 2023.

[voci fuori microfono, non comprensibili, ndr]

CONS. MAURA CATELLANI:

Però mi permetto di dire che se leggeste i documenti, scusate, esattamente come facciamo noi, stavolta... ma voi leggete qualcosa quando ci presentate i documenti? Perché errare è umano ma perseverare è diabolico! Allora, qua sono 5000, là erano 205 mila, cioè che caspita... leggete o non leggete? Perché dopo... cerco sempre di star tranquilla, però che sull'Anpi ci dobbiamo fermare perché non sapete se c'è la convenzione, se non c'è, se è pubblicata, se non pubblicata, se sono cinque, se sono due, cioè, e continuamente ci sono refusi, capite che poi dopo l'atto di fede nel sentirvi dire sui 205: "Ah, è un refuso", okay? Allora il Revisore non c'è, però almeno quando ci

consegnate i documenti cercate di leggere che collimino i dati, fatevi... scegliete uno di voi, uno di voi che si rilegge tutto, sono bravi, sono attenti, sono intelligenti, se li rileggono, così noi non dobbiamo dire: "Ma ragazzi, ma qua c'è un dato", fatevi una riletturina! Una, io non dico tanto. E bisogna ascoltarla questa cosa che sto dicendo, perché davanti a due dati sbagliati dire due volte "refuso" non è accettabile. Allora quello che io vi dico è: almeno leggete i documenti che ci date, perché vedere sempre degli errori e che voi li giustifichiate con refuso non è accettabile. Basta leggere i documenti. Una lettura prima di consegnare, che non compete a lei, Dottore, io la farei fare, siete tanti, parlano sempre... no, qualcun altro legge e dice: "Qui c'è un errore". Perché sennò poi dopo noi stiamo calmi e tranquilli, però un pochino... eh? Un pochino dopo l'alterazione un po' viene, santa pazienza, perché refuso per refuso, però ci si stanca! E non è colpa sua, Dottore...

SEGRETARIO COMUNALE:

Ma io non penso... io non penso che lei mi stia attribuendo...

CONS. MAURA CATELLANI:

[intervento fuori microfono, parzialmente comprensibile, ndr]

E ci hanno dato poitecnico,è il rendiconto, fate una lettura ecorretto e siamo tutti più rilassati! Non è il male di 3000 euro, manca lo stesso (incomprensibile)! Santa miseria!

SEGRETARIO COMUNALE:

Mi scusi, io sono rilassato in questo, in altri momenti probabilmente no, però in questo momento sono...

CONS. MAURA CATELLANI:

[intervento fuori microfono, parzialmente comprensibile, ndr]....

tranquillo, però siamo alla fiera del possibilismo!

SEGRETARIO COMUNALE:

Posso parlare?

CONS. MAURA CATELLANI:

[intervento fuori microfono, parzialmente comprensibile, ndr]

Qua mi esce tutto il lato oscuro che ho dentro, mi esce tutto proprio! Perché è impossibile! meno male che sono senza microfono!

SEGRETARIO COMUNALE:

No, aspetti un attimo, mi scusi un attimo, Consigliera.

CONS. MAURA CATELLANI:

[intervento fuori microfono, ndr]

Non li giustifichi, Dottore, non li può giustificare.

SEGRETARIO COMUNALE:

Santo Dio, se mi fa parlare, per cortesia, che così domani festeggiamo tutti e due, in separa... cioè ognuno a casa sua!

CONS. MAURA CATELLANI:

[intervento fuori microfono, non comprensibile, ndr]

SEGRETARIO COMUNALE:

No, quello che volevo dire è che per me in questo caso, al di là di quello che c'è scritto nella delibera o al di là di quello che c'è scritto nel parere del Revisore, fa fede quello che c'è scritto negli schemi di bilancio, perché io la delibera se c'è un errore, un refuso, lo posso cambiare con un emendamento e se c'è un errore o un refuso nel parere del Revisore glielo posso segnalare chiedendo che stia più attenta. Quello che non posso cambiare in questo momento sono le schede che mi provengono dal bilancio. Quindi per me farebbe fede, ed era qui che volevo arrivare, per me farebbe fede ciò che è negli schemi di bilancio. Per cui secondo me fa fede quello che mi dice il responsabile del Servizio Finanziario.

Dopodiché, se c'è da cambiare la delibera perché anziché 5000 sono 3000 o sono 2000, lo cambiamo con un emendamento oppure dando mandato al Segretario di variare il dato in sede di pubblicazione, e questo solo per arrivare a un capo. Dopodiché, sulle letture prime, secondo e terze, possiamo anche...

CONS. MAURA CATELLANI:

[intervento fuori microfono, parzialmente comprensibile, ndr]

Una sola, una sola, non due.

SEGRETARIO COMUNALE:

No, due è meglio, guardi.

DOTT. PIETRO GRANITO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:

2000.

SEGRETARIO COMUNALE:

2000, sono 2000, cambiamo il dato nella delibera.

CONS. MAURA CATELLANI:

[intervento fuori microfono, non comprensibile, ndr]

Sono 2000?

SEGRETARIO COMUNALE:

2000.

CONS. MAURA CATELLANI:

[intervento fuori microfono, non comprensibile, ndr]

Gli altri tre li diamo alla Festa dello Sport?

SEGRETARIO COMUNALE:

No, gli altri tre non li diamo perché nelle...

CONS. MAURA CATELLANI:

[intervento fuori microfono, parzialmente comprensibile, ndr]

Io sono d'accordo, tu sei d'accordo?

[voci fuori microfono, non comprensibili, ndr]

SINDACO:

Daniele Erbanni.

CONS. DANIELE ERBANNI:

Solo per dire che io sono d'accordo col Dottore che il problema non è il refuso, quel che è, perché adesso abbiamo capito che sono 2000 anziché 5000, mi sembra di capire. Il problema in effetti erano i 5000 all'Anpi, 80 anni dopo la liberazione, il problema sono i 5000, non il refuso! Abbiamo discusso anche dell'argomento oggi all'Ordine degli Avvocati con una notevole presenza. No, il problema sono i 5000 all'Anpi, se diventano 2000 è già meglio di 5000, insomma, destiniamo i 3000 a qualcosa di meglio o se non si possono destinare, amen.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Aggiungo solo una cosa, Paolo, a conclusione, anticipando...

SEGRETARIO COMUNALE:

[intervento fuori microfono, parzialmente comprensibile, ndr]

Volete inserire o volete portare un emendamento sull'errore sulla delibera dei 2000 rispetto...?

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Per noi può correggere lei direttamente. Paolo, posso? Davide Caffagni.

SINDACO:

Prego, Davide Caffagni.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

No, chiaramente, come tutti gli atti di bilancio, il voto è contrario non potendo noi entrare oltre queste domande formali dentro a quelli che sono i numeri reali. Perché sollecitare questi refusi, l'attenzione anche sui refusi? Perché poi voi chiaramente quando presentate il bilancio e le variazioni ci dite: "Il Revisore dà parere favorevole"; quindi, se nel parere del Revisore noi vediamo questa sera due volte dei refusi, chiaro che diventa legittimo poi mettere un po' in dubbio tutto. Quindi l'importanza anche di stare attenti ai numeri e ai refusi deriva anche dall'affidabilità poi di quello che ci viene presentato.

VICESINDACO:

Come Assessore al Bilancio faccio il mea culpa, ma sono molto sincera ed onesta. Dopo aver letto tutto il rendiconto e dato per scontato che... cioè quello non l'ho letto. Quindi

non voglio che ricada o sul Gruppo o sugli altri Consiglieri o sul Sindaco in primis, toccava a me leggere il... Comunque, io mi sento di esprimermi in questo modo, insomma.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

[intervento fuori microfono, ndr]

Secondo me toccava a tutti, comunque....

SINDACO:

Consigliere Rustichelli, prego.

CONS. DANIEL RUSTICHELLI:

Non vada agli atti che la provocazione del Consigliere Erbanni sia lasciata senza risposta, secondo me il problema è dire che il problema siano i 5000 euro all'Anpi. Quindi, anzi, dimostra che forse 5000 euro sono anche pochi, dato un intervento del genere.

SINDACO:

Grazie, Consigliere Rustichelli.

Se non ci sono altri interventi andiamo alla votazione e poi saluteremo anche, e ringrazieremo... Un attimo solo, Giovanni vuoi fare la dichiarazione di voto?

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Sì, faccio la dichiarazione di voto, anche se mi collego un attimino e credo che sia giusto allinearli con i miei colleghi di Minoranza, ecco, troppi refusi, cioè facciamo attenzione su questi aspetti.

Io volevo fare delle domande, ma ormai in parte sono già state fatte e le risposte sono già avvenute. Sto parlando del progetto... ecco, sul Progetto Giovani io non vedo... io chiederei... manca una conoscenza del progetto, ecco, non ho chiaro che cosa si intenda per questa... anche se manca una elencazione, ecco, delle spese, magari se ci sono arredi, ci sono cose di questo tipo, e quindi c'è bisogno di capire questi aspetti.

Il rifacimento del manto erboso, il campo 5, l'abbiamo già... è una cosa che si rifà, è da poco tempo che è stato fatto. Io non c'ero allora quando è stato approvato, ma comunque sono passati quanti anni? Quattro? Cinque? Quindi direi che non è... insomma, è una routine che a noi non ci sta bene, ecco. Quindi facciamo il possibile di non ripetersi nei finanziamenti e sulle opere.

Il discorso di via Roma ci sarebbe molto da dire, nel senso di tempistica, nel senso di realizzazione delle opere e nel senso anche di controllo di queste opere qua. Ci sono degli errori, perché di questo si tratta, secondo me... sono errori tecnici? Sono di cattiva esecuzione? Sono incuria? Noi abbiamo, come ha detto Davide prima, due o tre cantieri che rifacciamo le stesse cose, le elenco ancora: il Parco Nave, andiamo a rimettere delle piantumazioni che se avessimo fatto l'impianto di irrigazione a suo tempo avremmo risparmiato i soldi da rimettere a posto queste... Non è possibile fare una progettazione in questo modo, quindi va fatta come Dio comanda, ecco. Quindi un albero non nasce da oggi al domani se non facciamo la giusta irrigazione.

Niente, la seconda... il discorso del Parco Nave, che mi si dice ancora che i conti non sono... il rendiconto non è ancora avvenuto e che i soldi non sono ancora stati incassati, sul discorso Parco Nave. Quindi vorrei anche qua una spiegazione. Grazie.

ASS. VALERIO BIZZARRI:

Vorrei distinguere due cose, la prima faccio una provocazione: si può non andare sempre attorno agli immobili? Si demoliscono, si ricostruiscono ma veniamo criticati quando un immobile ha talmente tanti difetti da, diciamo, richiedere un intervento talmente cospicuo che risulta più conveniente demolirlo e ricostruirlo con caratteristiche uguali. Questa è una provocazione, però è per dire che ci sono degli immobili che nascono con un utilizzo e poi l'utilizzo muta durante l'uso. Facciamo l'esempio di via Roma, che può avere tutti i difetti, io non ho seguito il cantiere quindi onestamente trovo quello che c'è. Il problema di via Roma e il motivo per cui si fa un intervento più cospicuo rispetto a quello che sarebbe una normale fresatura e rifacimento del manto, che, permettetemi, gli asfalti si rifanno normalmente, si fanno le fresature e si rifà quindi... sono manutenzione che vengono fatte per normale usura. Il problema di via Roma è che nei punti in cui vi è lo stazionamento del tram e il tram oggi è un tram a tre assi che ha un carico molto superiore rispetto ai tram che venivano normalmente utilizzati, ha creato in determinate posizioni dei cedimenti, potevano essere previsti prima? Probabilmente sì. Due anni fa è stato fatto un intervento di fronte alla fermata del tram di fronte alla Coop, per verificare se quel tipo di intervento era risolutivo rispetto agli interventi fatti precedentemente, si è verificato dopo due anni che l'intervento messo a dimora è risultato appunto risolutivo perché dopo due anni non ha più dimostrato cedimenti e quindi oggi andiamo a completare quel tipo di intervento nelle altre posizioni che hanno rivelato un cedimento. Per quanto riguarda l'intervento sul manto erboso non è un rifacimento, si sono verificati due, tre strappi ed è una manutenzione ordinaria che viene fatta perché va messo l'intaso; l'intaso viene messo tutti gli anni, è stato messo negli altri campi, abbiamo fatto, se non ricordo male, diecimila euro non so se nell'ultimo Consiglio, una roba del genere, riguardava gli altri due campi, quindi il campo a 9 e il campo a 11. Il campo a 5 a oggi non aveva ancora avuto lo stesso tipo di trattamento e quindi si è andato ad integrare e a fare il tipo di trattamento per il suo mantenimento, perché un campo in sintetico ha la necessità di fare un'attività annuale di mantenimento. Poi, ribadisco, in questo caso vi è un maggiore onere perché si sono verificati due, tre strappi, diciamo, del telo che costituisce il manto e di conseguenza si deve fare un intervento un po' più incisivo. Quindi questo per dire che è vero che ci sono sicuramente degli interventi su cui si è tornato più volte, vi sono anche interventi che hanno richiesto intervento più volte perché le condizioni di partenza sono state modificate.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Ti ringrazio della domanda e anche della provocazione, che non ci sta, non ci sta e quindi sorvolo, sorvolo, sorvolo. Il problema... il problema di via Roma io credo che sia anche una... ci sia anche un altro aspetto: la tempestività e la velocità in cui si è voluto fare l'intervento, anche il discorso della collocazione dei finanziamenti o la perdita, adesso non mi ricordo allora che cosa si diceva. Per quanto riguarda i materiali, Valerio, ne sappiamo tutti e due, siamo due tecnici, quindi non mi vieni a dire che quell'asfalto lì sia un asfalto, diciamo, qualificato, eccetera, sia negli spessori che anche nel tipo di qualità dell'asfalto stesso. Ne vediamo degli asfalti migliori in giro e che quindi non possono... il discorso è anche un altro aspetto, è la viabilità. Io vorrei che facessimo un ragionamento sul discorso della viabilità, di togliere un po' di viabilità sui due tronchi, uno che va dalla

cantina al centro, dove c'è la rotondina, e l'altro che va dalla rotondina alla Coop. Bisogna interrompere... dal mio punto di vista bisogna interrompere la viabilità...

[voci fuori microfono, non comprensibili, ndr]

CONS. GIOVANNI BERTANI:

No, no, anche perché la viabilità secondo me... non c'è solo un discorso di tram, ragazzi, non c'è solo un discorso di tram; c'è un discorso anche di immenso traffico di automobili che vanno e rientrano nel centro storico e che vengono... quindi bisogna togliere della viabilità.

SINDACO:

Adesso torniamo alla seconda variazione di bilancio. Devi fare l'intervento sull'Anpi, Giovanni, te, no? Ah, va bene. Siete d'accordo se andiamo alla votazione così lasciamo andare a casa Granito. Aspettiamo il Segretario quando ci dà il via. E' tornato Baroni. Possiamo procedere Segretario?

Andiamo a votare il punto numero 4 che è la seconda variazione al bilancio di previsione. Anche qui abbiamo l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

SEGRETARIO COMUNALE:

8.

SINDACO:

Chi si astiene? 0

Chi è contrario? 4

SEGRETARIO COMUNALE:

4.

SINDACO:

Ripetiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

SEGRETARIO COMUNALE:

8.

SINDACO:

Chi si astiene? 0

Chi è contrario? 4

SEGRETARIO COMUNALE:

4.

SINDACO:

Io ringrazio a nome di tutti il Dottor Pietro Granito, lo salutiamo perché lui deve rientrare a Bologna. Grazie Pietro.

Punto 5: Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare “Progetto San Martino” per la predisposizione di un progetto per pedonale/ciclabile di collegamento con Villa Gazzata (prot. 3375 del 17/04/2024)

SINDACO:

Passiamo al punto numero 5. E' un ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare “Progetto San Martino” per la predisposizione di un progetto per pedonale/ciclabile di collegamento con Villa Gazzata. Prego il Consigliere Bertani di leggerlo.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Grazie.

<<Ordine del giorno predisposizione progetto per pedonale/ciclabile di collegamento con Villa Gazzata. Considerato che Villa Gazzata rappresenta la maggiore frazione del nostro Comune per numero di abitanti e per esigenze di collegamento non solo automobilistico, il collegamento pedonale e ciclabile viene assicurato solo in parte dal tratto via Malaguzzi/via Bosco, mentre il restante tragitto risulta essere pericoloso per pedoni e soprattutto per ciclisti. Ritenuto che sia opportuno per ragioni di ambientali e di sicurezza offrire una alternativa all'attuale utilizzo di via Gazzata, il Consiglio Comunale impegna la Giunta comunale a studiare una soluzione progettuale per tale collegamento da presentare alla cittadinanza, ai fini di ricercare i fondi necessari per la realizzazione>>.

Grazie.

SINDACO:

Grazie, Giovanni. Risponde per noi l'Assessore Bizzarri.

ASS. VALERIO BIZZARRI:

Sì, questo ordine del giorno era stato da voi già presentato lo scorso anno, la maggioranza si era espressa favorevolmente e quindi direi che l'espressione di voto rimane la stessa. Informo solo che, a seguito di quell'ordine del giorno, abbiamo preso contatto, la Regione aveva finanziato o messo a disposizione un finanziamento per fare ciclabili su tutto il territorio regionale, di competenza per la provincia di Reggio Emilia, se non ricordo male, vi erano due milioni e mezzo, quindi si è deciso di comune accordo con i Comuni di passare attraverso l'Agenzia della Mobilità che in quel momento aveva appena finito di unire tutta la situazione dello stato delle ciclabili su tutti i Comuni, quindi lo stato delle realizzate, delle progettate e delle... in via di progettazione o comunque delle richieste. Il collegamento San Martino/Gazzata non è progettato, ma è rientrato fra quelli che, essendo un collegamento potenzialmente intercomunale perché Gazzata consentirebbe di collegare Rubiera, Reggio e Correggio perché c'è Prato, è risultato fra quelle logicamente con la più alta possibilità di accedere al finanziamento, quel finanziamento di due milioni e mezzo non c'è stato assegnato, però quello è il primo, diciamo, effetto di quell'okay dell'anno scorso a questo tipo di ordine del giorno. Il tema che qui sollevate, colgo l'occasione per porvi un ulteriore tema, almeno di riflessione e di confronto, se non valga la pena, invece di passare attraverso, diciamo, la realizzazione

di una ciclabile sul fianco di via Gazzata, che, come dicevo la scorsa volta, è più o meno un chilometro e otto a 600-650 euro al metro di costo finito vale circa un milione e 150 mila euro ed è vero che serve direttamente Gazzata, ma lungo il suo percorso serve di fatto cinque o sei case, non tutte abitate, se non valga la pena spezzare il percorso con una lunghezza analoga, addossando un tratto di ciclabile lungo via Annegata, che colleghi fino alla rotatoria della nuova 468 e invece nella parte cittadina collegare, diciamo, il ponte di via Matteotti fino alla rotatoria, passatemi, "Aqua" in territorio di Correggio, in questo modo noi a parità di tratto realizzato, quindi di investimento potenziale, anzi potenzialmente l'investimento è più basso perché il tratto di San Martino non è da tombare e quindi potrebbe avere un costo inferiore, però andremmo a servire tutto il comparto industriale e artigianale di San Martino, che oggi è comunque accessibile solo per tramite di via Vedegara, che di fatto è una risultante, e consentirebbe a Gazzata non solo di collegarsi con San Martino ma anche con la rete di ciclabili che collega Reggio e direttamente a Prato, quindi a parità di intervento in termini, diciamo, economici probabilmente sfrutteremmo meglio l'investimento in prima battuta. Comunque ribadisco il voto a favore della maggioranza.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Ti ringrazio, per il momento. Personalmente non condivido l'idea di spostare da via Gazzata... a latere della via Gazzata nei confronti di quello che hai espresso, se ho capito bene, via Annegata si va sulla tangenziale provinciale per poi, dopo, da lì è chiaro che si va... diventa un pedonale interprovinciale per cui si va a Reggio, si va a Prato, si va... quindi... Mi permetto di dire che a San Martino c'è... raddoppi la distanza, perché se partiamo da Stiolo e facciamo via Gazzata è un chilometro e mezzo, se tu aggiungi via Annegata, vado ad occhio, comunque il progetto adesso me lo... ci ripenso e vediamo. Personalmente così nell'immediato non vedo la necessità, quindi sono contrario. Comunque grazie per le informazioni.

SINDACO:

All'ordine del giorno voto favorevole, però, Giovanni, sì? Se non ci sono altri interventi, io vado al voto.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Gli ho detto che non sono d'accordo, quindi nel senso non sono d'accordo con la proposta.

[interventi fuori microfono, non comprensibili, ndr]

SINDACO:

Se non ci sono... Giovanni, fai quello che vuoi, eh, cioè noi votiamo a favore. Se non ci sono altri interventi andiamo al voto. Va bene. Andiamo a votare l'ordine del giorno presentato... vuoi ritirarlo per caso?

CONS. GIOVANNI BERTANI:

No, no.

SINDACO:

No. Allora votiamo l'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare "Progetto San Martino".

Chi è favorevole? All'unanimità.

Punto 6°: Ordine del giorno presentato dal Gruppo Consiliare "Alleanza Civica per San Martino" per promuovere attività di prevenzione del virus Dengue (prot.3587 del 23/04/2024)

SINDACO:

Andiamo al punto numero 6. E' un ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare "Alleanza Civica per San Martino" per promuovere l'attività di prevenzione del virus Dengue.

Presenta l'ordine del giorno il Consigliere Davide Caffagni.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI.

Sì, è un ordine del giorno che nasce da due/tre considerazioni che vado a riassumere. La prima è appunto lo sviluppo di queste modalità trasmissive di questi virus Dengue su cui anche l'Istituto Superiore di Sanità ha appunto fatto degli approfondimenti e pubblicato delle considerazioni, quindi che verrebbe veicolato tramite le zanzare e associato all'ordinanza oggi vigente sul territorio comunale relativamente alla prevenzione appunto della diffusione dei virus dalle zanzare; un'ordinanza che ha, a nostro avviso, alcuni punti critici, legati in particolar modo alla soglia di rilevanza per potere eseguire interventi di disinfestazione, visto che non è una soglia determinata in modo oggettivo ma si parla di percezione del fenomeno di zanzare e quindi con il presupposto... e soprattutto sul fatto che il Comune, proprio nella pagina sulle politiche antizanzare, chiamiamole in questo modo, invita i residenti ad invitare a loro volta i vicini di casa a tenere fondamentalmente il prato tagliato. Allora a questo punto abbiamo detto: visto che capita spesso che... ci vorrebbero anche le siepi dentro i confini, non apro questa parentesi, abbiamo detto: visto che il Comune invita i residenti a tenere le aree verdi curate e l'erba sfalciata, visto che spesso le aree verdi, soprattutto le aiuole o comunque nei comparti più esterni rispetto al centro, spesso sono lasciati appunto un po' con l'erba alta. Qui ho visto c'è stato uno sfalcio di due settimane fa mi pare straordinario perché ho visto segare l'erba da delle persone che non sono dipendenti comunali, chiediamo con questo ordine del giorno di prevenire la diffusione chiaramente di quelli che possono se potenziali virus tramite le zanzare attraverso delle azioni concrete che sono per quanto riguarda il Comune la intensificazione della frequenza degli sfalci su tutto il territorio comunale, quindi non solo i parchi principali ma anche nelle aree verdi più periferiche e a modificare in parte la disciplina di cui all'ordinanza vigente che è la 32/2023, da un lato rendendo possibili i trattamenti in via anticipata rispetto a metà luglio, perché l'ordinanza dice che non si possono fare interventi di disinfestazione fino a metà luglio, ma le zanzare, al netto di questo periodo fresco, probabilmente già a maggio, inoltrato quanto meno, ci potrebbero essere e dall'altro lato a rimuovere il livello di insopportabilità quale criterio per la legittimità degli interventi adulticidi, posto che chiaramente è un livello soggettivo e non può essere misurato, nel senso che ciò che per me è insopportabile, potrebbe non essere insopportabile per un'altra persona.

SINDACO:

Grazie, Davide.

Darei la parola al Vicesindaco Luisa Ferrari.

VICESINDACO:

Prima di iniziare con la mia risposta vorrei fare una precisazione, però, Davide: il periodo in cui si può fare il trattamento, cioè dal 15 luglio al 15 settembre, a cui tu facevi riferimento, qua si fa riferimento al trattamento agli adulti, adulticida, quindi non è... i trattamenti larvicidi si possono fare.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

[intervento fuori microfono, ndr]

Sì, ma io parlo delle disinfestazioni, che sono gli adulticidi.

VICESINDACO:

Sono gli adulticidi infatti. Ci tenevo nel senso che, detta così, sembra che non si possano fare altri trattamenti, cioè specifichiamo, ci tenevo a specificare.

Adesso ti leggo la risposta che abbiamo preparato.

<<La salute dei nostri cittadini è una nostra priorità. La lotta alle zanzare, compresa la Dengue, da noi è già partita con le azioni previste dalla normativa regionale vigente. Anche nel 2024 ai Comuni viene richiesto di attivare le ordinarie misure di contrasto alla proliferazione delle zanzare nelle aree urbane con trattamenti larvicidi sul suolo pubblico e attività di coinvolgimento dei cittadini per una corretta gestione delle aree private. Per quanto riguarda la Dengue al momento la Regione non ha dato dei trattamenti specifici, ha detto di intensificare questi trattamenti. In caso di accertata circolazione virale rilevata dalla sorveglianza entomologica condotta con la supervisione del Gruppo Tecnico Regionale, si attiveranno interventi straordinari di disinfestazione laddove se ne ravveda la necessità. La diffusione delle zanzare, compresa la Dengue, può essere prevenuta soprattutto tramite la lotta larvicida. Questo l'indirizzo che sia la normativa regionale che nazionale raccomandano. Il trattamento adulticida, oltre a non essere risolutivo in quanto uccide la zanzara in volo, non è duraturo, a fronte di un utilizzo di prodotti particolarmente pericolosi per l'uomo e per l'ambiente. Non sono vietati ma concessi solo in situazioni epidemiche accertate. Come dicevo in premessa, stiamo anticipando le azioni di prevenzione, la distribuzione ai cittadini dei prodotti larvicidi da mettere nelle caditoie e le relative informazioni per la prevenzione è avvenuta sabato scorso. Appena il tempo lo permetterà inizieremo la disinfestazione dei tombini presenti sul suolo pubblico. L'anno scorso avevamo iniziato la fine di maggio, primi di giugno. L'ordinanza numero 32 a cui fai riferimento risponde pienamente alla normativa vigente. Ricordo che il testo della suddetta ordinanza è stato emesso uguale in tutti i comuni della provincia di Reggio Emilia, dando a tutto il territorio provinciale uniformità di provvedimenti utili anche ai privati che effettuano o chiedono di fare trattamenti adulticidi, che ricordo devono essere richiesti e approvati dall'ASL. La lotta larvicida è efficace e meno impattante. L'utilizzo di adulticidi ha efficacia per pochi giorni e va riservato a situazioni di criticità. Vorrei inoltre ricordare l'importanza di azioni responsabili di tutti noi, il 70-80% circa delle caditoie presenti sul territorio comunale sono private; il resto, 20 e 30% sono comunali, ecco perché è così importante che ognuno di noi si impegni in quelle piccole azioni che possono però aiutare tutti.

Tutto quanto ho detto sopra lo trovate anche nelle informazioni dettagliate disponibili sul sito della Regione Emilia Romagna.

Per quanto riguarda gli sfalci, ci stiamo attivando per il loro affidamento all'esterno, in questo caso non sarà più un affidamento annuale ma triennale, in particolare per i parchi pubblici, con una frequenza adeguata alle necessità sanitarie e sarà nostra cura verificarne la frequenza. Sottolineo, Davide, che né la normativa regionale e nazionale, né... di cui tu hai fatto menzione, tratta, diciamo, il trattamento adulticida come azione di prevenzione>>.

SINDACO:

Ci sono altri interventi?

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Quindi, non essendo una interpellanza, deduco il vostro voto contrario. Comunque prendo atto delle risposte, nonostante sia ordine del giorno, la disinfestazione senz'altro va a rimuovere una situazione critica, però è altrettanto vero che, se bisogna attendere una situazione critica, vuole dire che la situazione è già oltremodo esposta a pericolo, quindi noi saremmo per non consentire in via generalizzata i trattamenti disinfestanti così, d'emblée, però è chiaro che se bisogna attendere che l'ASL venga, faccia il rilievo, accerti, cioè magari ci sono delle zone anche magari molto frequentate dalla gente che potrebbero richiedere un intervento di disinfestazione, magari non sono su suolo pubblico, sono di suolo privato e quindi ci potrebbero essere delle situazioni in cui sarebbe opportuno quel tipo di trattamento. Quindi la nostra azione non è certo quella di consentire a tutti di girare con la bombola e sparare in giro per San Martino, ma è per dare qualche strumento in più per situazioni oggettivamente critiche.

SINDACO:

Allora Luisa Ferrari e poi Consigliere Semellini.

VICESINDACO:

Per quanto riguarda le zone sia pubbliche che private, se sono frequentate da più di 200 persone, senza aspettare il 15 luglio puoi richiedere comunque un trattamento preventivo prima di fare l'attività, diciamo, estiva all'interno anche del pubblico. Non è che bisogna aspettare, Davide, che arrivi la Dengue o la zanzara tigre, è opportuno, lo metto in questo modo, mettere in atto quelle azioni che evitano il formarsi di questa zanzara, perché, a esempio, mi verrebbe da dire come se io a settembre cominciassi a prendere l'antibiotico fino a febbraio perché non voglio che mi venga il mal di gola. Prima devo mettere in atto quelle azioni o quelle mie azioni perché, diciamo, non mi venga il mal di gola poi se il mal di gola mi viene vado a prendere l'antibiotico che me lo dà il medico, cioè è un po' la stessa cosa. Ma, ripeto, non è che il trattamento adulticida non si possa fare; con dovuta richiesta all'USL e con verifica perché altrimenti ci sono, così, insomma ci parlavano a esempio di condomini che non fanno i trattamenti larvicidi perché tanto chiedono una volta al mese il trattamento adulticida, cioè è anche per evitare questi comportamenti. Quindi sono d'accordo con te e spero non si arrivi ad avere dei focolai, cosa che al momento, diciamo, non ci sono.

Accetto, anzi, secondo me raccolgo questa cosa che anche il Comune, cioè anche l'Amministrazione nelle sue azioni dovrà procedere a fare quello che chiede la Regione,

anche ai cittadini e soprattutto fare informazione, quindi credo che la possiamo mettere sulla stessa strada e alla fine auspichiamo tutti che non ci vengano, diciamo, dei focolai, che al momento, ripeto, per tutti, non ci sono. Ciò non vuol dire non attivarsi per.

SINDACO:

Semellini, prego.

CONS. FILIPPO SEMELLINI:

Io ho apprezzato molto la sensibilità che c'è comunque per malattie di cui non sempre si parla e su cui bisogna fare molta attenzione proprio per lo sviluppo delle zanzare come le malattie vettoriali, malattie vettoriali si intende malattie trasmesse non da uomo a uomo ma tramite l'intervento di un vettore che in questo caso è la zanzara.

Ci tengo a dare conoscenza di un dato epidemiologico sia del 2023 che del 2024. Nel 2024 c'è da monitoraggio Epicentro, che è la stessa cosa dove avete guardato voi, ci sono stati in Italia 82 o 84, non mi ricordo a memoria, casi di Dengue, nessuna di queste è autoctona, tutti gli 82 o 84, adesso perdonatemi ma non mi ricordo esattamente, casi di Dengue italiana, sono stati presi da viaggi esotici o viaggi in zone endemiche. Nel 2023 ci sono stati circa 250 casi di... sono 82 in tutta Italia. Proprio per questo l'Istituto Superiore di Sanità non ha ancora dato indicazione a una disinfestazione massiva o di una lotta massiva al vettore, anche sulla base di queste motivazioni epidemiologiche. Poi il Covid ci ha insegnato bene che... non vengo qua a dire la Dengue non verrà, perché il Covid ci ha insegnato bene che con le malattie virali soprattutto bisogna stare molto attenti e monitorare nello specifico la diffusione del vettore o la diffusione del virus stesso. Quindi il monitoraggio condiviso con voi deve essere costante e ci sono gli organi competenti per.

Volevo dare un dato epidemiologico, perché secondo me è importante anche nella valutazione che fanno gli organi superiori a noi nel mettere in atto manovre preventive, come hai detto più, e poi non entro nell'abc perché, insomma, bisognerebbe essere competenti sul tema, cosa che io non sono, però, insomma, attualmente, vado piano a dirlo, non ci sono le necessità per una disinfestazione massiva per il virus Dengue. Questo ci tenevo a dirlo dal punto di vista medico, nient'altro di più, ecco.

SINDACO:

Assessore Rosamaria D'Urzo.

ASS. ROSAMARIA D'URZO:

Sono d'accordo con quanto è stato detto, anch'io sono molto sensibile a questi temi. Un'altra motivazione per cui non si ritiene opportuno utilizzare le armi contro, insomma, le zanzare adulte è che nel caso... perché si possono formare delle resistenze, come per gli antibiotici e quindi nel momento in cui ci sono delle epidemie non sarebbero più efficaci quelle armi se vengono utilizzate in maniera continuativa e diffusa, è come gli antibiotici, è lo stesso meccanismo, vanno utilizzate quando c'è veramente bisogno, perché altrimenti, nel momento in cui c'è bisogno, non abbiamo più quell'arma, le zanzare diventano resistenti alle armi che abbiamo oggi. Questa è un'altra delle motivazioni per cui credo non vengono consigliati gli utilizzi, oltre ai danni che fanno ovviamente all'ambiente è all'uomo però c'è anche questo problema di impedire che si creino delle resistenze, nel momento in cui c'è bisogno.

SINDACO:

Ci sono altri interventi? Daniele Erbanni.

CONS. DANIELE ERBANNI:

Sì, solo un dettaglio in particolare che mi segnalavano, quanto meno dovrete provvedere agli sfalci nelle vie di scolo delle vasche di laminazione perché lì tende a formarsi dell'acquitrino, dell'acqua che poi genera chiaramente una crescita esponenziale di zanzare. In particolare mi segnalavano adesso il PP3, che versa in situazioni critiche ma anche altre vasche vanno controllate e ripulite, non soltanto la vasca ma anche i canali di scolo affinché non si fermi l'acqua e tutto quello che c'è oltre l'acqua, perché poi c'è un po' di tutto e oltre le zanzare ci sono anche altre bestie di varia natura, da bisce a vari animali, oltre che... forse non è neanche un problema di sfalcio, in alcune vasche è un disboscamento perché sono cresciuti anche degli alberi.

SINDACO:

Consigliere Baroni.

CONS. MARCO BARONI:

Non ho capito bene se è stato detto o meno, il trattamento adulticida è sconsigliato perché è pericoloso per l'ambiente perché l'uomo e soprattutto non è puntuale sulla zanzara, uccide tutto quello che trova, api, insetti, coccinelle, qualsiasi cosa, quindi dal punto di vista ambientale è altamente sconsigliato, giusto per... questo faceva parte del nostro ragionamento. Ecco.

SINDACO:

Bene. Se non ci sono altri interventi, andiamo al voto.

Ricordo alla Giunta che dobbiamo fare una Giunta veloce e tutti gli Assessori si fermano.

Andiamo a votare il punto numero 6.

Chi è favorevole? 4 favorevoli.

Chi si astiene? 8

Chi è contrario? Nessun Contrario.

Il Consiglio si conclude qua, buon Primo Maggio a tutti e buonanotte.

La Seduta termina alle ore 22.32